L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIV - N. 85 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post. | MARTEDI' 11 APRILE 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.*

Le vie della pace per il mondo
additate da S. S. PIO XII
nella Omelia di Pasqua

L'equa distribuzione della ricchezza e il rispetto della parola data principii e cardini della concordia fra i popoli

CITTA' DEL VATICANO, 10

Per la ricorrenza della festività della Pasqua, S. S. Pio XII ha celebrato ieri, in S. Pietro, il solenne Pontificale e quindi, dalla Loggia esterna, ha impartito la Benedizione *Urbi et Orbi*.

Splendore d'arte e di luci

Il Tempio era tutto addobbato con i damaschi rossi di Alessandro Sisto. l'Altare Papale era adorno dei ricchi palliotti del Pollaiolo e sulla mensa erano gli artistici candelieri del Cellini, con due piccole statue degli Apostoli Pietro e Paolo. Da un lato, su di una colonna, ardeva il grande cero pasquale. La cupola, sovrastante la Confessione, illuminata a luce riflessa, si mostrava in tutta la sua grandiosa bellezza.

La folla ha in breve gremito i reparti e le tribune erette ai lati della Confessione e sotto l'abside. In fondo, si ergeva, a ridotto dell'Altare della Cattedra, il grande Trono papale, il cui dossello, a lamina d'argento, spiccava tra il rosso dei velluti. Nelle tribune speciali avevano preso posto la famiglia del Pontefice, il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, le rappresentanze del Sovrano Ordine di Malta e dell'Ordine del Santo Sepolcro, il Patriziato e la Nobiltà romana. Fra le molte migliaia di fedeli si notavano pellegrini di varie nazionalità.

Poco prima delle 9, il Pontefice, uscito dai suoi privati appartamenti, si è recato nella Sala dei Paramenti e, indossato il piviale, è passato nella Cappella Sistina, dove è stata cantata l'Ora di Terza.

Alle 9,30 si è svolta la processione che, attraverso la Sala Regia e la Scala Regia, è entrata nel portico e quindi nella Basilica. Precedevano il clero regolare e secolare, gli Arcivescovi e Vescovi e il Sacro Collegio dei Cardinali. Sulla sedia gestatoria, sotto il baldacchino sorretto da 8 Referendari di Segnatura e con ai lati i flabelli, era il Sommo Pontefice, che aveva in testa la mitra preziosa. La sedia era circondata dai dignitari della Corte, dai prelati e dalla Guardia Nobile.

Il Papa nel Tempio

Allorchè il Pontefice è entrato nella Basilica, la *Schola* dei Benedettini e degli alunni del Pontificio Istituto di Musica Sacra ha intonato l'« Alleluja », accompagnato dal suono delle trombe d'argento, e ciò per desiderio del Papa, il quale ha voluto sostituire il canto sacro dell'esaltazione agli applausi, coi quali la folla era solita salutare, in simili solenni funzioni, il sopraggiungere del Papa. Tuttavia non sono mancate le acclamazioni e gli applausi, che però sono stati subito repressi.

S. S. Pio XII ha attraversato la navata centrale, ricevendo gli onori delle armi dalla Guardia Palatina, schierata su due file. Giunto all'altezza della Cappella del Sacramento è disceso dalla sedia gestatoria e si è recato a fare l'Adorazione al Santissimo. Quindi, risalito sulla sedia e sempre preceduto dal corteo, ha raggiunto l'Altare della Confessione ed ha dato subito inizio alla celebrazione della Messa, che si è svolta secondo lo speciale rito. Durante la celebrazione, i cantori pontifici, diretti dal Maestro Perosi hanno eseguito composizioni polifoniche e la sua Messa, scritta per la Beatificazione della Madre Cabrini.

Parla il Papa

Dopo il Vangelo, Pio XII pronuncia in latino un'Omelia che riferiamo nell'integrale traduzione.

Poichè l'odierna solennità pasquale Ci riserva anche la gioia di rivolgere il Nostro paterno saluto a voi, degnissimo Senato della Chiesa, a voi, insigni rappresentanti dell'episcopato della romana prelatura, del clero romano e degli ordini religiosi, a voi tutti, figli diletissimi — per contenere la cui pia devozione questo immenso tempio è ormai divenuto angusto — non crediamo poter meglio iniziare il Nostro dire che ripetendo la sublime parola che il Divino Maestro, uscito glorioso dalla tomba rivolgeva oggi stesso agli apostoli suoi: «Pax vobis!» (Giov. XX, 19).

Il Principe della pace

E' il saluto e l'augurio della pace! Preannunziato, nei secoli dell'attesa, come il Principe della Pace (I. IX, 6 Princeps pacis); *accompagnato, al suo nascere, dalle note angeliche inneggianti «gloria nel cielo a Dio» e «pace in terra agli uomini di buona volontà»* (Lc. II, 14 « Gloria in altissimis Deo et in terra pax hominibus bonae voluntatis»), *il Divin Redentore fu, secondo la bella immagine dell'apostolo Paolo, il banditore e il portatore della pace:* «evangelizavit pacem» (Ef. II, 17). *Non una pace senza contrasti o senza battaglie; ma pace conquistata attraverso una lotta mirabile tra la vita e la morte* «mors et vita duello conflixere mirando». (*Dalla* sequenza *di Pasqua*): *pace frutto di vittoria guadagnata a prezzo di sangue poichè Egli «pacificò il cielo e la terra col sangue della sua croce»* (Coloss. I, 20 «pacificans per sanguinem crucis eius sive quae in terris sive quae in caelis sunt»).

Ben dunque a ragione San Paolo, non solo così spesso ripete la consolante invocazione: «Dio della pace, Signore della pace» (Rom. XV, 33; XVI, 20; I Cor. XIV, 33; Filip. IV, 9; I Tess. V, 23; II Tess. III, 16; Ebr. XIII, 20) *ma facendosi ancora una volta eco della voce dei profeti* (Michea, V, 5: «Et erit iste pax»), *addita Gesù come la nostra stessa pace*: «Ipse est pax nostra » (Ef. II, 14).

La tranquillità nell' ordine

Queste considerazioni Ci sembrano particolarmente utili a rallegrare e a rianimare gli spiriti mentre tanto è da tutti proclamata, desiderata, invocata la pace: la pace è, infatti, — diremo con S. Agostino — un bene così grande che nulla suol essere più gradito all'orecchio, nulla di più degno può considerarsi, niente di meglio può infine ottenersi («Tantum est enim pacis bonum ut.... nihil gratius soleat audiri, nihil desiderabilius concupisci, nihil postremo possit melius inveniri». De civitate Dei, XIX, 11).

Ma purtroppo a nessun tempo, forse, come ai giorni che trascorriamo, possono applicarsi le parole del profeta: «Gridavano pace, pace; e non vi era pace!» («Dicentes: pax, pax, et non erat pax». Gerem. VI, 14 - VIII, 11; Ezech. XIII, 10). *Se, infatti, volgiamo intorno lo sguardo, quale triste spettacolo Ci si presenta! E' diffuso nel mondo un senso di agitazione e di scontento: sembra regnare in molte regioni un pauroso squilibrio foriero di mali più gravi: gli animi son presi da ansia e sgomenti quasi si fosse alla vigilia di giorni peggiori.*

Tutto ciò è ben lontano da quella serena e sicura «tranquillità nell'ordine» (« tranquillitas ordinis » S. Agostino. De civitate Dei, XIX, 13) *che costituisce la vera pace. E come può aversi la piena e vera pace, mentre anche figli di una stessa terra, dimentichi spesso della comune origine e della comune patria, son così profondamente divisi da ardenti e implacabili lotte di partiti e di interessi? Come può aversi la pace mentre a tante migliaia di uomini manca il lavoro, quell'onesto lavoro che non solo mantiene la vita agli individui e alle loro famiglie, ma che rappresenta altresì l'esplicazione necessaria e decorosa delle moltiformi energie, di cui natura, esercizio, studio hanno dotato e onorato la dignità della persona umana? Chi non vede che in tal modo si vadano formando enormi masse cui l'avvilimento e la miseria — tanto più esasperanti perchè in stridente contrasto col lusso e la soverchia agiatezza di quei privilegiati che non sentono il dovere di aiutare chi soffre — rendono facile preda degli illusori miraggi, insidiosamente proposti dagli astuti propalatori di teorie dissolvitrici? Come può aversi la pace se purtroppo anche tra le Nazioni manca spesso quella mutua comprensione che sola può incoraggiare e spingere i popoli nelle vie luminose del civile progresso, mentre i patti solennemente sanciti e la parola data hanno perduto quella sicurezza e quel valore, che sono base indispensabile della reciproca fiducia, senza la quale il tanto desiderato disarmo materiale e morale riesce di giorno in giorno meno attuabile?*

Tornare al Re pacifico

Di fronte a così pericolosa tempesta esortiamo vivamente tutti a tornare al Re pacifico, al Risorto, dal Cui labbro abbiam raccolto le consolanti parole: «Pax vobis». *Egli ci darà — come ha promesso — la pace: la pace sua, quella che il mondo non può dare, quella che sola calmerà ogni turbamento, dissiperà ogni timore:* «Pacem meam do vobis: non quomodo mundus dat, ego do vobis. Non turbetur cor vestrum, neque formidet» (Giovanni XIV, 27).

Ma poichè la pace esteriore non può essere che il riflesso della pace interna, occorre innanzi tutto pensare alla pace della coscienza: procurarla, se non la si ha: custodirla e coltivarla, se già la si possiede. Non fu infatti senza una profonda ragione che Nostro Signor Gesù Cristo proprio oggi, nella Sua prima apparizione agli Apostoli, volle aggiungere al saluto della pace un inestimabile dono di pace, il sacramento della Confessione, affinchè nel giorno stesso della Sua Risurrezione gloriosa nascesse quella salutare istituzione che ridona alle anime la grazia, trionfo della vita sulla colpa, che è la morte. A questa sorgente inesauribile di perdono e di pace la Chiesa, nei santi giorni pasquali, chiama con paterna insistenza i suoi figli. Se tutti accogliessero l'amoroso invito si avrebbe così un larghissimo e rigoglioso fiorire di una nuova vita in Cristo, col godimento ineffabile di quella pace dolcissima che dà all'anima il dominio delle passioni nell'amorosa e perfetta obbedienza al Signore. «Vuole l'anima tua» domanda S. Agostino «vincere le tue passioni? Sia sottomessa a Chi è in alto e vincerà ciò che è in basso. E sarà in te la pace: vera, sicura, ordinatissima. Quale è l'ordine di questa pace? Dio comanda all'anima: l'anima al corpo. Niente di più ordinato». (Vult autem mens tua idonea esse vincere libidines tuas? Subdatur maiori et vincet inferiorem: et erit pax in te vera, certa, ordinatissima. Qui est ordo pacis huius? Deus imperat menti: mens carni: nihil ordinatius» (Miscellanea Agostiniana. Vol. I S. Augustini sermones post Maurinos reperti, pag. 633, 15-18).

Dio base della Pace

Ecco dunque, Venerabili Fratelli e diletti figli, la base, unica e incrollabile, su cui riposa la vera pace: Dio; Dio conosciuto, rispettato, obbedito. Diminuire o distruggere questa obbedienza al Divino Creatore è lo stesso che turbare o completamente distruggere la pace negli individui come nelle famiglie; nelle singole nazioni come nel mondo intero. Solo Dio, infatti, «parla di pace per il suo popolo, per i suoi fedeli e per chi torna di cuore a Lui» (Salmo 84 «Loquetur pacem in plebem suam, et super sanctos suos et in eos qui convertuntur ad cor»). *Solo sotto lo sguardo dell'Onnipotente — supremo tutore della giustizia e supremo elargitore della pace — «giustizia e pace si abbracciano insieme»* (Salmo 84 «Justitia et pax osculatae sunt») *perchè, come canta il profeta Isaia: «opera della giustizia sarà la pace e effetto della giustizia sarà la quiete e la sicurezza in sempiterno».* (Isaia, 32, 17: «Et erit opus iustitiae pax, et cultus iustitiae silentium, et securitas usque in sempiternum»).

Come, infatti, non può darsi pace senza ordine, così non può aversi ordine senza giustizia. La giustizia esige che l'autorità legittimamente costituita sia dai sudditi rispettata e obbedita: che le leggi siano sapientemente ordinate al bene comune e da tutti coscienziosamente osservate. La giustizia impone che siano riconosciuti e tutelati i sacrosanti diritti della umana libertà e dignità; che siano convenientemente distribuiti quei beni e quelle ricchezze che Iddio ha profuso nel mondo per il vantaggio dei suoi figli. Giustizia vuole che non venga contrastata e osteggiata l'azione salutare della Chiesa di Cristo, Maestra infallibile di verità, sorgente inesauribile di vita per le anime, insigne benefattrice del civile consorzio. Ove invece al nobile scettro della giustizia si sostituisca l'arma della violenza, nessuno potrebbe meravigliarsi di veder apparire sull'orizzonte, invece dell'attesa alba di pace, foschi bagliori di guerra.

Ma se è compito della giustizia stabilire e conservare le norme di quell'ordine che è base insostituibile della vera pace, non è però, da sola bastante a superare i reali ostacoli che si oppongono bene spesso alla sua applicazione. Se alla stretta e fredda giustizia non si unisce in fraterna armonia la carità, troppo facilmente l'occhio diviene cieco per vedere i diritti altrui; l'orecchio diviene sordo alla voce di quella equità, dalla cui saggia e volonterosa applicazione possono sorgere anche nelle più ardue controversie ragionevoli e vitali soluzioni.

Le dolcezze della Carità

E quando diciamo carità, intendiamo la generosa e feconda carità di Cristo. Quella carità che trasse lui a morire per ciascuno di noi: «dilexit me et tradidit semetipsum pro me» (Galat. II, 20): *quella carità che* «urget nos» (II Cor. V, 14); *e fa sì che «quelli che vivono, non più a se stessi vivano, ma a Chi per loro morì e risuscitò»* (II Cor. V. 15): *quella carità che lo spinse a prendere le sembianze di servo* (Filip. II, 7) *affinchè divenissimo tutti fratelli in Lui, il Primogenito* (Rom. IX, 29), *figli tutti dello stesso Dio, eredi dello stesso regno, chiamati ai gaudi della stessa vita sempiterna.*

Se gli uomini torneranno a provare le dolcezze di questo amore, e si riposeranno in esso, sorgerà finalmente nel mondo il sole radioso della pace. Alle ire eccitatrici subentrerà la calma ragionatrice, alla disordinata concorrenza la collaborazione cordiale: all'avversione la comprensione reciproca: alla pericolosa eccitazione degli animi la fiduciosa serenità degli spiriti. Si tornerà sulla via delle mutue amichevoli intese, dove i giusti interessi di tutti siano valutati con equo e benevolo apprezzamento, dove non si rifugga da sacrifici per il bene superiore dell'umana famiglia, dove regnino sovrane la buona volontà e la fedeltà esemplare alla parola data.

Perchè sia così, perchè questi Nostri ardentissimi voti si compiano, Noi non possiamo che rinnovare agli individui, ai popoli, ai governanti quel fervido appello alla pace — pace nella giustizia e nella carità — che volemmo a tutti giungesse non appena fummo assunti al Supremo Pontificato. Ma più che altro Noi leviamo le braccia e lo sguardo al cielo — al Re dei Re e Signore dei Dominatori (I Timot. VI, 15) *— innalzando supplichevole la Nostra preghiera al Signore, come ce la pone sulle labbra la odierna liturgia della Messa. O Signore, Tu in questi giorni inviti — con la voce della Tua Chiesa — tutti i figli Tuoi ad accostarsi ai santi Misteri, a nutrirsi della Tua Carne e a dissetarsi nel Tuo Sangue. Tu li vuoi tutti raccolti intorno al sacramento Tuo, dono inestimabile dell'amore Tuo per noi, segno e vincolo dell'amore che a Te ci unisce e che tra noi affratella. Ebbene, o Signore, largisci ed infondi ai Tuoi figli lo spirito del Tuo amore e con la Tua bontà unisci nella concordia coloro che Tu hai saziati con il sacramento pasquale* « spiritum nobis Domine tuae caritatis infunde ut quos sacramentis paschalibus satiasti tua facias pietate concordes. Amen ».

Terminata la Messa, si è riformato il corteo, che ha sostato innanzi alla Confessione ed il Santo Padre ha assistito alla Ostensione delle Reliquie maggiori, che è avvenuta dall'alto della Loggia della Veronica. Quindi il corteo ha proseguito lungo la navata centrale ed il portico e il Sommo Pontefice ha così raggiunto l'Aula delle Benedizioni.

Intanto, fino dalle 10, Piazza San Pietro si era gremita di una folla enorme, che ha potuto seguire la celebrazione del Pontificale, attraverso la radiodiffusione. Per volere dello stesso Pontefice, era stato eretto, nel centro del colonnato di sinistra, un grande Altare, al quale sono state celebrate due Messe, per dar modo alla folla che attendeva la Benedizione solenne, di soddisfare al Precetto domenicale. Innanzi alla Basilica, lungo il fronte dei due colonnati, era schierato, in servizio d'onore, un Battaglione di formazione con musica e bandiera dei Reali Carabinieri e la bandiera dell'81.o Fanteria.

Alle 12,35 lo spettacolo che offre la Piazza è quanto mai grandioso. Anche l'ampia scalinata ed i ripiani della Basilica sono ora gremiti dalla folla, che aveva assistito alla funzione svoltasi nel Tempio. La Guardia Palatina, preceduta dalla musica e dalla bandiera e seguita da un plotone di gendarmi, compare sulla Piazza e si schiera di fronte al Reggimento delle R. Truppe. La musica dei Carabinieri suona gli squilli, seguiti dalla Fanfara reale e dalle prime battute dell'Inno Pontificio.

I soldati d' Italia presentano le armi ai Corpi Armati pontifici. Gli onori vengono subito ricambiati. La banda della Guardia Palatina intona, dopo gli squilli le prime battute dell'Inno Pontificio e quindi quelle della « Marcia Reale » e « Giovinezza ». La Guardia Palatina e il plotone dei gendarmi fanno fronte alla Loggia delle Benedizioni, sulla quale, alle 12,45, appare il Santo Padre, contornato dai Cardinali e dai Cerimonieri. Da un lato è issato il rosso vessillo di Santa Romana Chiesa. All'apparire del Pontefice si eleva un altissimo applauso, con grida di « Viva il Papa ». Le truppe presentano le armi e le musiche della Guardia Palatina e dei RR. Carabinieri, suonati gli squilli, intonano l'Inno papale.

Pio XII si protende verso la balaustra e risponde alla manifestazione di fede con cenni paterni delle mani; quindi si asside sul trono e, con in testa il Triregno, pronuncia la formula della Benedizione solenne, *Urbi et Orbi*. Tutti sono a capo scoperto e in ginocchio.

Impartita la Benedizione, la manifestazione si rinnova al Pontefice, mentre i Cardinali Diaconi Canali e Jorio pubblicano l' Indulgenza plenaria concessa dal Pontefice agli astanti. Alle 12,47 Sua Santità scende dal Trono e mentre continuano gli applausi e le musiche intonano nuovamente l'Inno pontificio, si ritira.

Poco dopo, scambiatisi nuovamente gli onori, la Guardia Palatina rientra nella Città del Vaticano e le truppe italiane lasciano la Piazza, che si sfolla lentamente.

Vedere
in seconda pagina gli avvenimenti di Albania

I Principi delle Asturie
ricevuti dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Santo Padre ha ricevuto, in speciale udienza, S. A. R. don Jaime di Borbone, Principe delle Asturie, con la consorte. I Principi, ricevuti dai dignitari pontifici e con gli onori dei Corpi Armati sono stati incontrati, nell'appartamento nobile, da S. E. mons. Arborio Mella di Sant'Elia, Maestro di Camera, il quale, alle ore 12, li accompagnava nella biblioteca privata del Sommo Pontefice. Data l'assenza del Cardinale Segretario di Stato Maglione, gli ospiti, dopo l'udienza pontificia, hanno lasciato immediatamente il Vaticano.

Il tricolore con la bandiera dell'Albania sventola sui confini della Jugoslavia e della Grecia

Mussolini elogia il Corpo di spedizione

TIRANA, 10 sera

La vita della Capitale, come di tutta l'Albania, è rientrata nella normalità, in una nuova atmosfera. La Stefani ha ieri e oggi diramato una serie di comunicati che qui coordiniamo e riassumiamo:

Le truppe italiane, che proseguono regolarmente la loro avanzata, hanno raggiunto ieri Berat, accolte con vive manifestazioni di simpatia da parte della popolazione.

Le truppe motorizzate hanno occupato, accolte con giubilo, anche Argirocastra.

Numerosi ufficiali albanesi continuano a presentarsi alle autorità militari italiane chiedendo di essere posti agli ordini dell'Esercito italiano. Continua anche l'affluenza di soldati albanesi sbandati che depongono le armi presso i Comandi militari italiani.

Il generale Guzzoni si è recato a Durazzo dove è stato accolto da una calorosissima manifestazione del popolo di quella città che ha inneggiato al Duce ed all'Italia fascista.

Il conte Ciano si intrattiene col gen. Guzzoni

Un Comitato amministrativo provvisorio

A Durazzo è giunto anche un piroscafo carico di viveri e di indumenti per la popolazione civile albanese.

A Tirana si è costituito un Comitato amministrativo provvisorio, costituito dai più eminenti ufficiali e funzionari albanesi, che ha temporaneamente assunto la direzione amministrativa dell'Albania.

Tale Comitato ha inviato al Duce il seguente messaggio:

«Duce, abbiamo accolto oggi il glorioso Esercito italiano con lo stesso spirito e con lo stesso cuore che Voi, Duce, tante volte avete dimostrato di possedere verso gli albanesi. Delegati del popolo di Albania che per secoli ha tenuto fermo la sua tradizione di amicizia e di fedeltà verso la grande Nazione italiana, siamo fieri di avere accolto nella nostra terra, così spesso fecondata dalla collaborazione italo-albanese, il simbolo della rinnovata potenza romana personificata nel suo Esercito. In questa invocazione di omaggio che noi oggi Vi indirizziamo, Vi riaffermiamo la fedeltà indefettibile del nostro popolo ed attendiamo fiduciosi che si realizzi il programma delineato stamani dal Vostro illustre rappresentante Conte Ciano, che si compendia nelle parole: Ordine, prosperità, giustizia politica e sociale nel solenne quadro delle libertà fasciste».

Il Presidente del Comitato provvisorio ha diretto poi a tutti i Prefetti, Sottoprefetti e Capi dei Comuni, un telegramma circolare circa la disciplina da mantenere nei confronti dell'occupazione italiana e che è redatto nei seguenti termini:

«Il Comitato provvisorio amministrativo fa appello a tutte le autorità civili e militari, come pure al popolo albanese, affinchè venga prestata obbedienza alle gloriose truppe italiane ed ordina di accoglierle con rispetto e con calore. I signori Prefetti e Sottoprefetti e Capi dei Comuni debbono obbedire ai Comandanti delle truppe italiane, devono adottare ogni misura diretta ad evitare qualsiasi atto che possa essere in contrasto collo spirito del presente ordine di cose e fare arrestare immediatamente chiunque contravvenga ad esso o comunque compia atti provocatorii».

Le visite del ministro Ciano

Il Conte Galeazzo Ciano (che nel pomeriggio di sabato essendo uscito, a piedi, con il R. Ministro Jacomoni, per le vie di Tirana, era stato riconosciuto e applaudito), ha visitato i lavori compiuti dagli italiani, tra cui il Circolo italo-albanese e il teatro, rendendosi anche conto dell'entità dei danni prodotti al Palazzo Reale dalle bande di saccheggiatori. Il Ministro ha visitato pure gli accantonamenti delle truppe, intrattenendosi cordialmente con gli ufficiali e constatando lo spirito altissimo della truppa.

Ieri mattina, poco prima delle ore nove, il Conte Galeazzo Ciano ha lasciato con il Ministro Jacomoni la sede della Legazione e si è diretto in automobile al campo d'aviazione. Il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista era atteso dal Comandante delle truppe generale Guzzoni, dal Comandante la prima squadra aerea generale Pricolo, dai componenti il Comitato provvisorio amministrativo albanese, dal R. Console, dall'Ispettore dei Fasci d'Albania e da molte personalità. Era anche presente una rappresentanza dei Dugagini nei loro caratteristici costumi nazionali, il cui capo recava una grande bandiera tricolore.

Il Ministro Ciano è stato accolto al suo arrivo con gli onori militari, resi da un reparto di granatieri e dalle autorità, gerarchie e personalità presenti, con le quali si è intrattenuto, fatto segno ad una calorosissima dimostrazione da parte dei Dugagini, che gli hanno rinnovato l'espressione della loro devozione all'Italia e al Duce. Il Conte Ciano si è intrattenuto poi anche con i membri del Comitato provvisorio amministrativo, tra continue acclamazioni dei convenuti, cui si sono uniti numerosi albanesi raccoltisi nei pressi del campo. Indossata poi la combinazione di volo, che reca i distintivi della «Disperata», il Ministro è salito sull'apparecchio militare trimotore. Su in alto, nel cielo, una squadriglia da caccia eseguiva ardite acrobazie, strappando grida di ammirazione agli albanesi. Alle ore 9 precise lo apparecchio del Conte Ciano decollava con perfetta manovra, seguito da un altro trimotore, facendo rotta verso l'Italia.

Soldati italiani alla Messa di Pasqua

Il cielo nuvoloso ed i piovaschi succedutisi nel pomeriggio non hanno turbato l'atmosfera festiva di Tirana. Non appena cessata la pioggia, la popolazione ha cominciato nuovamente a circolare nelle strade e nelle piazze che sono apparse animatissime. Nella mattinata, nella Chiesa cattolica, presente una folla numerosa fra cui moltissimi soldati italiani liberi dal servizio, è stata celebrata con grande solennità la S. Messa pasquale.

Viva gratitudine ha suscitato la notizia delle elargizioni disposte dal Conte Ciano per conto del Duce; in esse gli albanesi vedono l'immediata e tangibile prova dell'interesse che l'Italia fascista dimostra nei loro riguardi.

Non meno viva è la riconoscenza suscitata dalla notizia che il Conte Ciano si è interessato per la liberazione dei detenuti che erano stati fatti imprigionare da Zogu sotto la imputazione di attività politica.

Oggi si è avuta la ripresa da parte dell'«Ala Littoria» del regolare funzionamento dei servizi sulle varie linee compresa quella per la Grecia.

Ripresa di lavoro

La Banca Italo-Albanese si riaprirà, come è normale, martedì. Entro oggi tutte le attività rimaste sospese hanno ripreso in pieno. Ieri sera, nel principale cinematografo di Tirana, affollatissimo di italiani e di albanesi, è stato proiettato il film italiano «Luciano Serra, pilota», che ha riportato un grandissimo successo. La città è rimasta animatissima fino a tarda ora.

I giornalisti, giunti ieri in volo, hanno potuto constatare l'assoluta infondatezza e tendenziosità delle notizie divulgate da certa stampa straniera in cui si parlava del bombardamento e dell'incendio di Durazzo, e riscontrare come le campagne albanesi siano perfettamente tranquille ed il lavoro abbia ripreso ovunque il suo ritmo normale nella nuova atmosfera di pace e di sicurezza creata dagli italiani. Il tricolore sventola su tutte le città raggiunte, unito al vessillo albanese.

I giornalisti sono stati ammessi a visitare anche il palazzo Reale e hanno potuto constatare l'avidità di cui i criminali fatti liberare dalle prigioni da Zogu, hanno dato prova asportando tutto l'asportabile, sventrando i mobili e rubando perfino i cuscini delle poltrone. Una vera furia di distruzione ha pure invaso i saccheggiatori della casa delle sorelle di Zogu.

Onoranze ai Marinai Caduti in Albania

BRINDISI, 10 sera

Con l'intervento delle autorità civili, militari e politiche di Brindisi, del Comandante in Capo del Dipartimento marittimo del Jonio e del Basso Adriatico, delle rappresentanze delle Forze armate, delle rappresentanze armate della Gil, delle organizzazioni del Fascio locali e di una immensa folla di cittadini, si sono svolti i solenni funerali dei marinai Caduti in Albania, le cui salme, giunte a bordo di unità da guerra, erano state trasportate nella sala del Castello Littoria, sede del Comando militare marittimo.

Nell'interno del Duomo un Cappellano della R. Marina ha impartito l'assoluzione alle salme mentre la musica eseguiva l'Inno del Piave. Si è poi formato il corteo funebre, che, salutato reverentemente dalla cittadinanza commossa, ha raggiunto il cimitero.

Il Comandante in Capo del Dipartimento marittimo del Jonio e del Basso Adriatico ha esaltato il sacrificio dei Caduti ed ha proceduto all'appello fascista.

Il Duce aveva inviato una corona. Un'altra corona era stata inviata dal Sottosegretario alla Marina e innumerevoli erano quelle di autorità, enti, associazioni. (Stef.).

L'elogio del Duce ai comandanti e gregari del Corpo di spedizione

ROMA, 10 sera

Da Tirana è pervenuto al Duce il seguente telegramma inviatogli dal generale Guzzoni:

« I vostri ordini sono stati eseguiti con fede fascista e con spirito sempre teso a superare ogni ostacolo. Posso assicurare che i comandanti e i gregari forgiati nel clima dal Vostro genio creato hanno dimostrato di meritare la Vostra alta fiducia. Il Corpo di spedizione vigila ai Vostri ordini, pronto all'azione per le immancabili vittorie dell'Italia fascista ».

Il Duce ha così risposto:

« Il Corpo di spedizione ai Vostri ordini ha operato con decisione fascista liquidando con rapidità fulminea una situazione matura mostrando la potenza delle forze armate italiane, garantendo sull'altra sponda dell'Adriatico gli interessi fondamentali della Patria. A Voi, ai Vostri ufficiali, ai soldati, il mio elogio che interpreta il sentimento di fierezza del popolo italiano. — Mussolini ». (Stefani).

Ciano rientrato a Roma

ROMA, 10 sera

Il Ministro degli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano è arrivato in volo alle ore 11 di ieri mattina e si è immediatamente recato a Palazzo Venezia per conferire col Duce. (Stefani).

Accoglienze entusiastiche della popolazione di Scutari

TIRANA, 10 sera

L'accoglienza di Scutari alle truppe italiane, che vi entrarono ieri 9, è stata entusiastica. Tutte le notabilità cittadine e grande folla di popolo attesero le truppe alle porte della città.

Molti comandanti delle bande si sono presentati alle nostre autorità consegnando le armi e mettendosi ai nostri ordini. (Stefani).

Un telegramma inviato al Duce dal Ministro d'Albania a Sofia

ROMA, 10 sera

Il Ministro di Albania a Sofia ha inviato al Duce il seguente telegramma:

Duce, chi ama veramente il suo Paese vede oggi nell'esercito italiano il liberatore della Nazione albanese dai vituperati elementi che con perfidia e fellonia, ed allo scopo di curare vili interessi personali, hanno, durante un decennio, brutalmente ridotto tutto un popolo alla miseria, alla schiavitù fisica ed alla più misera oppressione spirituale.

Il popolo, oppresso e disarmato, non disponeva di sufficienti mezzi propri per scuotere il giogo ed è perciò che nel passato tanti tentativi fatti dal popolo fallirono miseramente. Questa masnada non contenta di ignorare qualsiasi sentimento umano nei suoi rapporti con il popolo albanese, osava tentare l'applicazione di tali metodi anche nelle sue relazioni di carattere internazionale ed in specie con quelle verso la grande Alleata, compromettendo così pericolosamente gli interessi vitali dell'Albania.

Venuti meno i responsabili, non permane nessun motivo di malinteso tra i due popoli adriatici, legati da vincoli di stretta e sincera amicizia, più volte secolare. La realtà e lo spirito di giustizia mussoliniani verso l'Albania sono ormai proverbiali e chi sottoscrive è particolarmente in grado di saperlo e di affermarlo poichè durante sei anni che ebbe l'onore di rappresentare l'Albania a Roma ha avuto molteplici ragioni di persuadersi che il Governo di V. E. non ha mai avuto intenzioni aggressive a danno dell'Albania.

Il popolo albanese è pienamente fiducioso dei nobili sentimenti di V. E. ai suoi riguardi e nutre la certezza che dagli ulteriori sviluppi della situazione V. E. sceglierà la soluzione che necessariamente concilii la salvaguardia degli incontestabili interessi italiani nell'altra sponda come i sacrosanti e supremi voti del popolo albanese profondamente vincolato da sincera amicizia all'Italia fascista. In questa fiducia prego V. E. di gradire le espressioni della mia alla considerazione e profonda stima — Ministro d'Albania Djemil Dino. *(Stef.)*

Reparti di granatieri trasportati per via aerea a Koritza presidiano da ieri la città

TIRANA, 10 sera

In una magnifica mattina piena di sole, dall'aeroporto di Tirana sono partiti tre apparecchi civili dell'Ala Littoria « Breda » recanti a Koritza un primo scaglione di granatieri a presidio della città, che invocava l'arrivo delle truppe italiane.

A bordo degli apparecchi erano il gen. Pricolo, comandante della prima Squadra aerea, il R. Console italiano a Koritza, Borlenghi, il nuovo Prefetto nominato dal Comitato provvisorio amministrativo albanese, on. Teufik Eboria, il maggiore Lisone che comanda i granatieri, i funzionari del Banco di Napoli che riprende da oggi il suo lavoro sul posto.

A causa della ristrettezza del campo di Koritza, è stato necessario l'impiego di apparecchi leggeri che possono atterrare nel breve spazio di circa 300 metri. Il reparto destinato a Koritza ascende in totale ad una cinquantina di uomini, con armamento al completo ed è giunto tutto a destinazione in tre viaggi prima delle ore 13.

I tre apparecchi erano allineati sul campo e in pochi minuti i granatieri vi hanno sistemato armi e munizioni e hanno preso posto sui velivoli, fieri del compito loro assegnato. Alle ore 8,30, uno dopo l'altro, i tre « Breda » hanno decollato con perfetta manovra e preso quota facendo rotta per il sud-est. Sono passati rapidissimi su Tirana e hanno iniziato quindi il sorvolo di una zona montagnosa le cui cime più alte sono coperte di neve, superando una plaga aspra e selvaggia, tutta roccia e boschi, irta di picchi profondamente incisa da gole e dirupi in fondo ai quali si intravede lo scintillio argenteo di torrenti ed il lago Okrida. Poi il terreno lentamente degrada e si fa più dolce ed appaiono le case ed i campi dell'ubertosa zona di Koritza, mentre ad oriente si estendono le acque delle paludi di Maleskit. Appare finalmente Koritza con le sue caratteristiche di cittadina moderna e ben costruita tra il verde dei campi nella cornice delle colline e dei monti.

Poco dopo che i « Breda » hanno saettato velocissimi nel cielo, squadriglie di caccia che accompagnavano la formazione l'hanno sorpassata e hanno sorvegliato dall'alto il primo atterraggio.

Koritza si trova a 600 metri sul mare, presso la frontiera jugoslava e quella greca, ed è uno dei centri più popolosi ed industriali dell'Albania meridionale. La sua popolazione è attiva e laboriosa.

In attesa degli aerei italiani la città era tutta pavesata di tricolori e di rosse bandiere albanesi dall'aquila nera. I « Breda » sono giunti poco dopo le 9 ed hanno atterrato successivamente sul campo, accolti con entusiasmo vivissimo da tutta la popolazione acclamante alle autorità italiane ed al Prefetto albanese inneggiando al Duce, all'Italia fascista ed alle sue forze armate. La folla, numerosissima, aveva dato la scalata alle colline prossime al campo, sicchè lo sbarco e l'arrivo di questo primo contingente ha assunto un carattere trionfale. Subito dopo lo sbarco i tre apparecchi hanno ripreso la rotta di Tirana di dove sono ritornati successivamente, portando il resto del contingente.

L'aviotrasporto di altre truppe dall'Italia all'Albania

TIRANA, 10 sera

Al campo di aviazione, dove ieri un aereo dell'Ala Littoria aveva recato da Roma specialisti del Genio, uno stormo di apparecchi da bombardamento ha recato altre truppe. La manovra di sbarco si è svolta in perfetto ordine e con impeccabile regolarità. (Stefani).

Il gen. Guzzoni alla testa della colonna che ha occupato Kruja

la roccaforte di Scanderberg

TIRANA, 10 sera

Le truppe italiane sono entrate oggi a Kruja, la storica roccaforte di Skanderberg. La colonna era composta: un plotone motociclisti, una compagnia mitraglieri, una compagnia carri armati, una sezione radio, una compagnia di granatieri autoportata, un reparto aereo di scorta.

Nell'ultimo tratto di marcia il generale Guzzoni si è portato in testa alla colonna. Alle porte di Kruja, tutta bianca fra boschi e rupi, gruppi di contadini si sono fatti incontro alle truppe acclamandole festosamente. La città è tutta imbandierata. Sulle soglie delle case, dei terrazzi, delle finestre molta folla alternava il saluto romano con quello albanese costituito dal braccio piegato sul petto.

Al centro della cittadina era stato eretto un arco con parole di cordiale saluto. Il generale Guzzoni si è arrestato per ricevere l'omaggio dei capi e dei notabili. Era intorno a lui fra gli altri il Fufti, le maggiori autorità civili e religiosi. Gli si è fatto innanzi il capo spirituale della gioventù di Cruja fervente simpatizzante dell'Italia che subito dopo lo sbarco italiano aveva creato un corpo armato per obbligare dirigenti del vecchio regime a dimettersi. Eli ha rivolto al generale Guzzoni calorose parole di benvenuto concludendo col saluto al Re Imperatore e al Duce e inneggiando all'Italia e all'Albania. Subito dopo, terminato lo sfilamento delle truppe, ha avuto luogo un ricevimento ufficiale alla sede della sottoprefettura dove sono state presentate al generale Guzzoni le personalità locali. Ha preso quindi la parola il sottoprefetto esprimendo i sensi di devozione alla popolazione all'Italia fascista.

In Albania si chiede la costituzione del Partito fascista

ROMA, 10 sera

Al Duce è pervenuto da Tirana il seguente telegramma:

«Duce, dopo che le gloriose truppe del popolo amico sono entrate a Tirana, sentiamo il dovere di ringraziarVi per averci liberato da un'indegna schiavitù. Noi siamo rimasti particolarmente sensibili per quanto Voi ci prometteste con i manifesti che le ali legionarie dell'Aviazione fascista hanno lanciato sull'Albania quando ci invitaste ad avere fiducia in Voi ed a non credere ai traditori e agli affamatori del nostro Popolo. Duce, siamo sicuri che la Vostra parola, come sempre, sarà mantenuta e che la nuova Albania avrà per Vostra volontà e sotto la Vostra guida un luminoso destino. Per opera Vostra il nostro Paese avrà benessere, onore, giustizia sociale e libertà fascista. Vi ringraziamo ancora per l'ordine, la disciplina e per l'amichevole correttezza di cui hanno dato prova i Vostri soldati verso il nostro Popolo. Dei briganti hanno impedito fino ad oggi di dirvi che il nostro cuore è stato sempre von Voi. Vi preghiamo di voler fare costituire anche in Albania al più presto il Partito fascista albanese. — Irfan Okri Ramiz Dibra, Hushref Frasheri Mubarek Suleymam et Asimtoptani, Necmedin, Gjoraliu, Haki, Bushati, Haki Mulleti, Akif Toptani, Ismail Petrela, Bredric Toptani». *(Stefani).*

Telegrammi a S. E. Ciano

ROMA, 10 sera

Il Ministro degli Esteri, Conte Ciano, ha ricevuto i seguenti telegrammi:

«I notabili e la popolazione di Elbassan, nel porgere a V. E. i più devoti omaggi, Vi pregano di voler fare pervenire al Duce l'espressione del loro animo reverente e grato. — Comandante della piazza Colonnello d'Antoni».

«Valona, che ha accolto le truppe italiane quali liberatrici di un'oligarchia rapace e malsana, saluta in V. E. intimo collaboratore del Duce il grande amico del nostro Paese. Memore delle tradizioni secolari che uniscono il popolo italiano col nostro, vede nel gesto di questi giorni un atto di paterna, continua assistenza e assicura di dare tutte le sue energie per una incondizionata collaborazione al grande Imperatore e al popolo italiano. La popolazione di Valona attende da Voi, Eccellenza, l'onore di una visita. — Diasliani Ahladin, Pasha Skender Muco, Sapa Vlora Shezai Kemal, Qleko Beshani Tom, Stamolla Spiro Suli». *(Stefani).*

La posta diretta ai militari in Albania

ROMA, 10 sera

La corrispondenza diretta a militari in Albania, oltre al nome ed al reparto cui appartiene il destinario, dovrà portare la seguente indicazione: Posta Militare Albania.

Cavalleresco gesto italiano

La bandiera bianca sostituita a Scutari con quella albanese

LONDRA, 10 sera

Il *Times* in una corrispondenza da Scutari, dopo aver descritto l'entrata delle truppe italiane in quella città, afferma che gli italiani hanno dimostrato un atteggiamento cavalleresco. La prefettura di polizia di Scutari, riferisce, tra l'altro il *Times*, aveva assunta la bandiera bianca. Gli italiani hanno immediatamente tirata giù la bandiera bianca e issata quella albanese, tra le acclamazioni della popolazione. Il *Daily Mayl* nell'articolo di fondo si chiede dubbiosamente se la Gran Bretagna abbia un esercito abbastanza numeroso, sufficientemente equipaggiato ed istruito che le permetta di prendere nuovi impegni sul continente. Prima di pensare ad impegnarsi sul continente, conclude il giornale — si dovrebbe accuratamente esaminare la nostra situazione militare. Il redattore diplomatico del *News Cronicle* scrive che il fatto che il generale Franco non abbia abbandonato i suoi alleati Italia e Germania, a dispetto delle ingenue speranze del Governo britannico, è un avvenimento molto grave in vista dei recenti sviluppi del Mediterraneo.

LA PALESTINA

Una importante comunicazione al Governo egiziano

LONDRA, 10 sera

Il Daily Telegraph *dal Cairo, scrive che il Ministro egiziano a Londra è ivi giunto in aeroplano per fare un'importante comunicazione al Governo egiziano circa i risultati di recenti conversazioni da lui avute a Londra in rapporto alla questione della Palestina.*

REUMATIZZATI
FATE LA VOSTRA CURA
Con l'Urodonal, non si verifica mai sovraproduzione di ACIDO URICO

ANTIURITICO
Aut. Pref. Milano - 1958 del 31-1-38
Produzione italiana
E' un Prodotto di Fama Mondiale

ANNUNZI SANITARI

ISTITUTO Dr. E. RICCI
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Asma - Nevralgie - Vertigini - Rinite spasmodica - Disturbi nervosi, digestivi e della circolazione - Neuroartritismo - Visite e cure a:
MILANO - (Grand Hotel de La Ville) - 1 e 2 di ogni mese
BOLOGNA - (Hotel Astoria) - 3 e 4 di ogni mese
FIRENZE - (Hotel Porta Rossa) - 5 e 6 di ogni mese
Per opuscolo omaggio serie I indirizzare a: Roma - Via Ferdinando di Savoia, 3

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-988
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10, Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5212
MARIA S.S.ma
DE NARDIS G.
PICCOLO NOVENARIO DELLA IMMACOLATA
In 12, pagine 160 . L. 4,—
LANIER H.
LE OPERE SULLA VERGINE
In 12, ... L. 4,—
MANFREDO L.
IL MESE DI MARIA E L'EUCARESTIA
Piccolo mese mariano con esempi.
In 32, ... L. 0,80

XVII FIERA DI MILANO XVII
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
12-27 APRILE 1939-XVII
MASSIME RIDUZIONI DI VIAGGIO
VISITATELA
XVII XVII

QUANTI SORRISI DI MENO SE NON ESISTESSE LA MARCA OG
VERO ESTRATTO DI CAFFÈ OLANDESE AROMATICO, IGIENICO E DI ALTO RENDIMENTO
S. A. HELVETIA - VARESE

Gesù nel razionalismo

III.

Bruno Bauer - Harnack - La Scuola liberale

Nel precedente articolo giungemmo al tramonto della Scuola di Tubinga, accennando all'attacco mossole da Bruno Bauer che la accusava di essere, non già troppo radicale, bensì troppo conservatrice. La posizione del Bauer va pertanto chiarita, specialmente per la importanza sintomatica che riveste.

Bruno Bauer

Il Bauer, hegeliano anch'egli come gli altri critici di quell'epoca, accettava molti principii dalla Scuola di Tubinga, come pure accettava il giudizio dello Strauss che negava ogni base storica al IV Vangelo, considerandolo come un'elaborazione mistica; ma, spingendosi avanti, egli si domandò se tale giudizio non doveva essere esteso anche ai tre Sinottici, che lo Strauss aveva parzialmente salvato.

Proprio poco prima (1838) il Weiss e il Wilke, indipendentemente tra loro, avevano affermato che, nell'ordine cronologico dei Sinottici, Marco è da considerarsi più antico di *Matteo* e di *Luca,* mentre tanto lo Strauss quanto la Scuola di Tubinga avevano seguito l'antica idea di un *Marco* epitomatore di *Matteo* e *Luca.* La priorità di *Marco* fu pertanto accettata dal Bauer, che perciò riversò la testimonianza degli altri due Sinottici nel solo *Marco* da cui i due dipendevano. Stabilito ciò, egli negò che fra il IV Vangelo e l'unico Sinottico indipendente (*Marco*) esistesse una sostanziale differenza quanto al valore storico-documentario; ambedue contengono dati, in quantità più o meno abbondante e di colorito alquanto diverso, ma che sono storici solo apparentemente. Ciò che avrebbero fatto le prime generazioni cristiane, creando inconsciamente il « mito » secondo lo Strauss, oppure consciamente le varie «tendenze» di partiti secondo la Scuola di Tubinga, lo avrebbe fatto invece da solo il primo evangelista sinottico, e il suo lavoro poi sarebbe stato ampliato dagli altri tre. Delineata questa teoria, dopo alcune riserve e incertezze, il Bauer dapprima richiamò in dubbio e infine negò la esistenza storica di Gesù: con ciò egli capovolse il procedimento dello Strauss, in quanto considerò la creazione mitica, non come un prodotto, ma come un produttore della comunità cristiana.

Gli scritti del Bauer sul IV Vangelo (1840) e sui Sinottici (1842) gli attirarono nel 1842 la proibizione d'insegnare. Inviperito, egli dapprima si occupò di storia politica, quindi ritornò agli antichi argomenti con metodi sempre più radicali, negando l'autenticità dell'intero epistolario di S. Paolo, comprese le quattro lettere già risparmiate dalla Scuola di Tubinga. Finì poi con una fantastica ricostruzione del cristianesimo primitivo, considerato come il prodotto d'una fusione fra lo stoicismo e il giudaismo ellenistico.

Il Bauer non lasciò, nè poteva praticamente lasciare, una scuola dietro a sè. Ma ciò ha scarsa importanza, mentre ne ha molta la questione della coerenza logica del suo sistema in relazione ai principii da cui parte; si domanda cioè se, ammessi i generici principii filosofici e critici che servono da basi allo Strauss e alla Scuola di Tubinga, non meno che al Bauer, non sia proprio il Bauer lo strausiano più consequenziario o il tubinghiano più coerente.

Periodo di crisi

Dopo lo Strauss e la Scuola di Tubinga, che rappresentarono indirizzi veramente nuovi negli studi sulla vita di Gesù e sul cristianesimo primitivo, la critica protestante entrò in un lungo periodo che fu in parte di assestamento e in parte di compromesso.

Diradatasi alquanto la tempesta suscitata dalle due scuole, l'ortodossia protestante diffidò per principio d'ogni teoria delineata con originalità nuova, perchè le recenti esperienze dimostravano che siffatte teorie frantumavano le basi stesse della fede protestante, poggiata unicamente sulla parola di Dio scritta. D'altra parte i teologi protestanti non erano certo disposti a retrocedere sulle antiche posizioni luterane, riducendosi a considerare il Nuovo Testamento semplicemente come un libro ispirato da Dio e come il primo dei libri teologici; queste antiche posizioni, più che per opera di un Reimarus, di un Paulus, di uno Strauss e dei Tubinghiani, erano state minate e rese praticamente insostenibili per opera dell'Illuminismo di un Kant, di un Hegel e delle altre correnti fisolofiche formatesi nella patria di Lutero.

Si aggiunga che, proprio col declino della Scuola di Tubinga, la critica delle origini dei Vangeli entrava in un nuovo periodo. Il IV Vangelo, sebbene non proprio teoricamente, almeno praticamente era tuttora scartato come fonte storica, come già avevano fatto lo Strauss e la Scuola di Tubinga; ma, a differenza di costoro, che mettevano come ultimo della serie cronologica dei Sinottici *Marco,* si cominciò invece a mettere questo brevissimo fra i Sinottici proprio in cima alla serie dei tre (come già vedemmo aver fatto anche il Bauer), per farlo servire insieme con i *Logia* di Papia quale fonte agli altri due. Molti critici poi supposero la esistenza di un Proto-Marco, che sarebbe stato una forma più antica dell'odierno *Marco;* qualcuno suppose pure, ma senza incontrar favore, l'esistenza di un Proto-Luca e anche di un Proto-Giovanni.

Ora, questa nuova visione della origine letteraria dei Sinottici portò insieme a rialzarne di molto le rispettive date: non si parlò più, come avevano fatto lo Strauss e la Scuola di Tubinga, di secolo II inoltrato quale epoca dei Vangeli, ma si risalì complessivamente al secolo I, e per taluni scritti si giunse fino all'anno 60 dopo Cristo. Stabilito ciò, la critica protestante aveva una valida base per ricostruire la biografia storica di Gesù, senza troppo urtarsi con l'ortodossia luterana. Col rialzo cronologico dei Sinottici, le teorie dello Strauss e della Scuola di Tubinga rovinarono in pieno (come del resto i rispettivi autori avevano ipoteticamente concesso): le tre o quattro decine d'anni, che andavano dalla morte di Gesù ai primi scritti confluiti nei Sinottici, erano certamente un periodo troppo angusto per permettere tutto quel lavorìo di « miti » e di « tendenze » ch'era fondamentale nelle due teorie. Infine il nuovo studio minuzioso delle caratteristiche di ciascun Sinottico permetteva di affermare che essi dipendono in gran parte da testimoni diretti degli avvenimenti narrati e che — pur mostrando ciascuno scopi e coloriti diversi — non lasciano scorgere tutto quel complesso di contrastanti « tendenze » ch'erano state attribuite ad essi; e anche queste conclusioni di critica interna rassodavano la nuova base messa a disposizione della critica protestante per una biografia storica di Gesù.

Senonchè, queste conclusioni erano un'arma a doppio taglio: indubbiamente esse erano gradite all'ortodossia protestante, ma non accrescevano forse grandemente le difficoltà di una interpretazione «razionale» dei Vangeli?

Confessata o no, la principale mira comune a tutte le teorie elaborate dal Reimarus in poi — anche lasciando da parte gli antichi Celso e Porfirio — era stata quella di spogliare di ogni elemento soprannaturale e miracoloso il contenuto dei Vangeli; adesso invece quel contenuto riceveva dalle ultime conclusioni della critica un nuovo credito, sia per l'antichità, sia per l'obbiettività degli informatori e il nuovo credito faceva da baluardo protettivo del soprannaturale. Nè è da supporre che, verso il soprannaturale, i teologi protestanti del paese di Kant ed Hegel fossero in genere meglio disposti dopo il fallimento delle varie teorie dal Reimarus alla Scuola di Tubinga: vi furono in realtà dei dotti non ostili al soprannaturale, ma i loro scritti esercitarono influenza più sui fedeli e sui pastori protestanti che non sugli studiosi e sulle università, mentre la maggioranza cercò il compromesso fra i risultati della critica riavvicinatasi alla tradizione e il dogmatismo laico della filosofia imperante. Ne risultò un indirizzo teologico-storico che si esplicò in numerosi tentativi, differenti a seconda delle disposizioni individuali e che fu designato collettivamente col termine politico di Scuola liberale.

La Scuola liberale

Essa mostra le caratteristiche dei periodi di transizione e degli stati di compromesso. Rinunzia alle posizioni nette e precise di un Reimarus o di un Paulus, pur accettandone praticamente varie conclusioni: ma aborrisce anche dalla logicità conseguenziaria di un Bruno Bauer, pur ammettendone molti principii. Sfugge di solito a fondamentali dichiarazioni preliminari, ma poi le lascia intravedere applicate tacitamente. Messa di fronte a questioni decisive costituite dalla spiegazione di determinati fatti, preferisce aggirarle, non pronunciandosi sul fatto in sè e dilungandosi invece sulle opinioni che del fatto si ebbero nell'antichità. Col proiettare idee e sentimenti moderni sullo sfondo dei tempi antichi, dice molte cose di cui uno storico non sente affatto bisogno; mentre poi non dice altre cose nettamente affermate dai riaccreditati documenti storici, trovandole in contrasto con idee e sentimenti moderni. Non è certo l'erudizione la dote che manchi alla Scuola liberale; ma si può domandare se non le manchi la dote della franchezza. Il protestante radicale Schweitzer, storico di questi studi, deplorava nel 1906 che la teologia contemporanea non fosse « totalmente sincera » (*ganz ehrlich*) (*Von Reimarus zu Wrede,* pag. 249).

Le biografie di Gesù, e specialmente gli studi critici sui Vangeli, che videro la luce durante questo periodo furono in gran numero e di graduazione diversa. Dalla destra conservatrice rappresentata dallo Zahn e in parte da Bernardo Weiss, si passa al centro in cui emerge H. J. Holtzmann, per finire sempre più verso la sinistra radicale con lo Schenkel, il Beyschlag, il Weizsäcker, il Wellhausen, ecc.. La figura di Gesù, quale è tratteggiata o in biografie (Keim, 3 voll., 1867-72; Bernardo Weiss, 2 voll., 1882; Beyschlag, 2 voll., 1885-86) o in vari studi di critica letteraria, è messa in luce soprattutto sotto l'aspetto psicologico, come quella d'un maestro che avrebbe insegnato una nuova dottrina morale tutta fondata sul sentimento della paternità di Dio: il regno di Dio annunziato da Gesù avrebbe avuto un senso puramente spirituale interno, o tutto al più un vago senso escatologico difficilmente precisabile; le affermazioni di Gesù sulla propria qualità di Messia sono volentieri, dai meno conservatori, attenuate o anche eliminate; l'appellativo di « figlio dell'uomo » è spesso interpretato come designazione della umanità astratta, o anche come indicazione personale di colui stesso che parla; altro appellativo di « figlio di Dio » non può avere che un senso morale, in corrispondenza al concetto della paternità universale di Dio; sulle qualità soprannaturali attribuitesi da Gesù, come pure sui miracoli fisici attribuitigli dai Vangeli, si sorvola liberamente. Queste sono — pur con numerose e anche notevoli differenze, individuali — le idee seguite più comunemente dai protestanti liberali; sui quali però il non sospetto Renan dà il seguente giudizio (riferito a due soli di essi, ma facilmente estensibile agli altri): *Ammettono, certamente, un Gesù storico e reale; ma il loro Gesù storico non è nè un messia, nè un profeta, nè un Giudeo. Non si sa che cosa abbia egli voluto: non si capiscono nè la sua vita, nè la sua morte. Il loro Gesù è un eone a suo modo, un essere impalpabile, intangibile. La pura storia non conosce esseri di tal fatta.*

Harnack

Nella Scuola liberale spetta il seggio più eminente all'Harnack (1851-1930) per le sue moltissime pubblicazioni sia sul Nuovo Testamento, sia sul resto della letteratura cristiana antica, buona parte delle quali pubblicazioni conserva un valore permanente.

Quanto al Nuovo Testamento egli sostenne che i *Logia,* da cui dipenderebbero i Vangeli di *Matteo* e di *Luca,* sono opera dell'apostolo *Matteo* e composti verso l'anno 50 o anche prima; di poco posteriore sarebbe il Vangelo di *Marco;* il Vangelo di *Luca,* come pure gli « Atti degli Apostoli », furono scritti dal medico *Luca,* discepolo di Paolo, non dopo l'anno 63; il IV Vangelo è opera di Giovanni il Presbitero, che avrebbe in esso seguìto la tradizione di Giovanni l'Apostolo.

Nel suo divulgatissimo libro su *La essenza del cristianesimo* (1900) l'Harnack riassunse riguardo alla vita e alla dottrina di Gesù le sue opinioni che concordavano in gran parte con la Scuola liberale. Al centro della dottrina di Gesù starebbe l'idea della rivelazione di Dio come padre, da cui si sarebbe sviluppata in Gesù la coscienza di esser Figlio di Dio, e quindi Messìa; ma *come egli sia giunto alla coscienza della sua forza, e a quella del dovere e del compito ch'erano conseguenza di quella sua forza, è il suo segreto che nessuna psicologia può spiegare.* I miracoli di Gesù furono distribuiti dall'Harnack in cinque categorie, per poter essere man mano eliminati con procedimenti che ricordano in parte quelli del Paullus e in parte quelli dello Strauss; cioè: 1) miracoli che sono ingrandimenti di fatti naturali; 2) miracoli dovuti a una proiezione nel concreto o di precetti o di parabole o di processi psicologici vari; 3) miracoli immaginati come avveramento di profezie dell'Antico Testamento; 4) miracoli ottenuti dalla forza spirituale di Gesù; 5) miracoli estranei alle precedenti categorie e la cui spiegazione è irraggiungibile. Ad ogni modo la vera dottrina religiosa di Gesù, del tutto spoglia di dogmi, si mantenne pura e genuina solo durante l'epoca apostolica; più tardi entrò sotto la diretta influenza del pensiero filosofico ellenistico, e di qui sorsero i dogmi e le supercostruzioni speculative.

Contemporaneo alla Scuola liberale e ad essa avverso (ma più a parole che a fatti), fu uno storico di Gesù, la cui fama nei paesi latini fu di gran lunga superiore a quella di qualsiasi altro cultore di siffatti studi: cioè Ernesto Renan. Di lui tratteremo nel prossimo articolo.

Giuseppe Ricciotti

Le alterne fasi

della accoglienza europea all'azione italiana nell'Adriatico

Lungo colloquio
Ciano - Perth

LONDRA, 10 sera

Alcuni giornali hanno da Roma che Lord Perth ha avuto oggi un lungo colloquio con il Conte Ciano.

Chamberlain a Londra
presiede la riunione del Consiglio dei Ministri

LONDRA, 10 sera

Il Consiglio dei Ministri britannico si è riunito stamane sotto la Presidenza di Chamberlain in Dovning Street. Lord Halifax ha informato i suoi colleghi sugli avvenimenti da giovedì scorso con particolare riferimento alla azione italiana in Albania. Nella seduta sarebbe stata discussa la richiesta fatta dal capo dell'opposizione Attlee di riconvocare immediatamente il Parlamento in vista della situazione internazionale e ciò in armonia alla facoltà conferita allo Speaker dei Comuni e al Lord Cancelliere nell'ultima seduta del giovedì. Si ritiene ora che la Camera verrà convocata per la metà di questa settimana.

La riunione del Consiglio dei Ministri è durata due ore e un quarto e finora nessun comunicato è stato diramato. I circoli politici londinesi tuttavia esprimono l'opinione che non si dovrebbe giungere ad una denuncia dell'accordo italo-britannico. La riunione parlamentare sarebbe preceduta da un'altra riunione di Gabinetto. Verrebbe poi studiata questa linea di condotta: una nota di protesta a Roma e un accordo con la Grecia per un patto di assistenza reciproca analogo a quello anglo-polacco.

Dopo la seduta Chamberlain ha ricevuto i capi della opposizione laburista e liberale.

I ministri di Grecia e di Romania a Londra si sono recati stamane al « Foreign Office ». La stampa ufficiosa ha adottato un tono generale di protesta contro l'azione italiana, ma si ritiene che con ciò il Governo intenda mettere le mani avanti di fronte ad eventuali manovre dell'opposizione. Tanto maggiore valore, in rapporto con i commenti della stampa di sinistra, hanno le corrispondenze dall'Albania pubblicate dai maggiori quotidiani inglesi dove si elogia il comportamento cavalleresco e leale dei soldati e degli ufficiali italiani.

Oggi l'Ambasciatore di Germania a Londra ha categoricamente smentito la notizia inventata a scopo allarmistico dal giornale parigino *Oeuvre* secondo cui l'ambasciatore tedesco a Londra e quello a Parigi avrebbero ricevuto istruzioni di far rimpatriare i cittadini tedeschi al più presto possibile.

Impressione in Cina

SCIANGAI, 10 sera

I giornali cinesi ed internazionali riprendendo le pubblicazioni dopo la sospensione per il Venerdì Santo, dedicano ampio spazio alla situazione in Albania, riproducendo anche largamente tutti i comunicati « Stefani ». Il tono dei commenti dimostra la vivissima impressione suscitata dalla fulmineità dell'azione italiana e particolare ammirazione desta la notizia del trasporto per via aerea del reggimento di granatieri.

Leggera distensione a Parigi
ma si invocano ciononostante contro-misure franco-inglesi

PARIGI, 10 sera

Nonostante l'impressione di leggera distensione manifestatasi ieri alla fine della serata la situazione non presenta stamane modificazioni sensibili. Si invita il Governo ad agire con ponderazione e prudenza. Si seguita però a insistere sulla necessità di una «risposta» alla iniziativa italiana in Albania, se si ritiene che effettivamente l'azione italiana in Albania abbia carattere puramente locale. Taluni giornali davano per certo che il Gabinetto inglese quest'oggi e domani il Gabinetto francese farebbero una dichiarazione per offrire la loro garanzia unilaterale alla Grecia, alla Romania e alla Turchia. Altri scrivono addirittura di imprecisati provvedimenti militari di « esecuzione immediata », di movimenti delle flotte franco - inglese, di « precauzioni » a tutte le frontiere, compresa quella dei Pirenei.

A questo proposito, anzi, taluni giornali arrivano a dichiarare che la Francia non tarderebbe ad occupare il Marocco spagnolo qualora Franco si schierasse militarmente a fianco dell'Italia e della Germania.

Un altro dato caratteristico è che la stampa francese sottolinea l'efficenza raggiunta dai servizi bellici dell'esercito fascista, dimostrando di essere particolarmente colpita dall'imponenza e la perfezione del materiale di cui dispone. La qualità e la quantità dell'artiglieria ha poi profondamente impressionato certi osservatori francesi i quali oggi ammettono chè anche in questo campo bisogna rendersi conto che l'Italia non è seconda a nessuno.

Daladier insiste a Londra
per il servizio militare obbligatorio

LONDRA, 10 sera

Secondo il *Daily Erpress,* nel colloquio che ha avuto luogo a Parigi tra Daladier e l'Ambasciatore britannico Philipps, il primo avrebbe di nuovo espresso il desiderio francese che la Gran Bretagna istituisca, al più presto, il servizio militare obbligatorio. (*Stef.*)

Nuove misure militari
previste in Francia

PARIGI, 10 sera

Innanzi all'asserita urgenza di pratiche decisioni da prendere soprattutto nel campo di nuovi provvedimenti a carattere militare, il Consiglio dei Ministri è stato convocato per domani in seduta straordinaria alle ore 16 presso il Ministero della Difesa Nazionale. Anche la Commissione parlamentare per gli Affari Esteri è convocata per mercoledì nel pomeriggio.

Improvvisa partenza di un incrociatore inglese
per ignota destinazione

NIZZA, 10 sera

L'incrociatore britannico *Malaya* di 31 mila tonnellate, che era ancorato presso Mentone per partecipare ai festeggiamenti franco-britannici, questa mattina ha lasciato la baia partendo per destinazione ignota.

Inghilterra e Grecia

ATENE, 10 sera

Il Ministro britannico ha avuto stamane un colloquio con il Generale Metaxas.

Consiglio dei Ministri ad Ankara

ANKARA, 10 sera

Nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri turco è stata esaminata la situazione internazionale alla luce dei recenti avvenimenti. Il Ministro degli Esteri turco tornato da Istanbul, ha riferito sui colloqui avuti ieri con il Ministro degli Esteri di Romania Gafencu.

"Misure precauzionali,, a Malta

MALTA, 10 sera

Tutte le difese costiere e contraeree sono state poste oggi in piena efficienza per quella che è ufficialmente definita una esercitazione precauzionale.

Gli ufficiali della flotta del Mediterraneo e dell'aeronautica sono stati richiamati dalle licenze e consegnati a bordo delle navi o negli aeroporti anche essi per misura precauzionale fino da ieri sera. Contemporaneamente la flotta ha avuto ordine di accendere i fuochi e di tenersi pronta a partire entro brevissimo tempo. Gli impiegati civili e le maestranze della base sono pure stati richiamati dai congedi. Le proiezioni cinematografiche in tutte le sale sono state interrotte per proiettare l'ordine di richiamo e pochi minuti dopo le strade sono state affollate di marinai che a piedi o su autocarri militari affluivano ai punti di imbarco.

Magnifico volo
di un idrovolante nipponico

TOKIO, 10 sera

Il primo idrovolante giapponese che ha inaugurato un regolare servizio aereo fra Yokohama e Palau, capitale delle isole del Pacifico sotto mandato nipponico, ha fatto ritorno a Yokohama dopo avere compiuto una traversata di complessivi km. 8360 in ore 32 e mezza di volo effettivo. La tappa odierna da Saipan a Yokohama su un percorso di 2610 km. è stata coperta in 9 ore e 45 minuti.

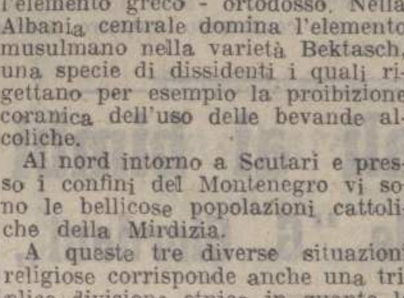
Pozzi di petrolio in Albania

L'ALBANIA

dal punto di vista etico-religioso

TIRANA, 10 sera

(*ICS*) Gli albanesi che costituiscono il resto di una antica popolazione tracia - illirica, nella quale il mondo greco-musulmano ha fatto notevoli apporti, sono divisi in tre gruppi religiosi diversi.



Monete albanesi che ricordano l'antica dominazione veneziana

Nell'Epiro del nord o Albania meridionale, cioè dai confini con la Grecia fino allo Scumbi e ai grandi laghi di Ocrida e Prespa prevale l'elemento greco - ortodosso. Nella Albania centrale domina l'elemento musulmano nella varietà Bektasch, una specie di dissidenti i quali rigettano per esempio la proibizione coranica dell'uso delle bevande alcoliche.

Al nord intorno a Scutari e presso i confini del Montenegro vi sono le bellicose popolazioni cattoliche della Mirdizia.

A queste tre diverse situazioni religiose corrisponde anche una triplice divisione etnica in quanto le popolazioni musulmane appartengono quasi completamente alla famiglia Toska, che abita al centro dell'Albania, mentre al sud stanno i Gheghi e al nord i Mirditi. Scarse minoranze vivono nei confini dello Stato, tra cui 30.000 greci nella provincia di Argirocastro e nella Kimara, 2000 montenegrini nelle Alpi albanesi e 5000 macedoni nella provincia di Dibra. In compenso però non meno di 600.000 albanesi si trovano nel territorio jugoslavo e 90.000 nella Macedonia greca. La popolazione oltrepassa di poco il milione, al quale però bisognerebbe aggiungere gli albanesi di piccole ma attive colonie dell'America.

La densità della popolazione è di 36 abitanti per chmq., con un massimo di 100 abitanti per chmq. nei distretti di Scutari e Korca e con cifre quasi nulle nelle regioni montane.

Per opera di Fan Noli che governò l'Albania prima di re Zog, la Chiesa ortodossa albanese con i suoi 172.000 fedeli si è resa indipendente dal patriarcato di Costantinopoli. Gesuiti e francescani lavorano nelle missioni albanesi e affiancano l'opera della gerarchia cattolica composta dall'arcivescovo di Durazzo e dall'arcivescovo di Scutari dal quale dipendono i tre suffraganei di Alessio, Pulati e Sappa, oltre l'abbazia nullius di S. Alessandro d'Orosci. Fin dal 1920 Scutari è sede di una delegazione apostolica.

La morte di Alfredo Panzini

ROMA, 10 sera

Sua Ecc.za Alfredo Panzini, Accademico d'Italia, è morto stamane.

L'opera di Alfredo Panzini aveva, nel dopoguerra, acquistato una larga popolarità; se, infatti, prima del 1914, i suoi racconti, i romanzi, i saggi a fondo moralistico-sociale, avevano un contenuto di toni prevalentemente sentimentali, in cui tuttavia faceva capolino il senso dell'ironia, nel post bellum questi toni divennero palesemente mordenti, così da acquistare, talora, un accento di satira sociale. Si disse, anzi (e forse in parte è vero) che egli fu un interprete del disordine spirituale di quell'epoca, quando si manifestavano sovrapposizioni sociali classiste, la famosa lotta di classe ebbe un caustico osservatore e, fino a un certo punto, un negatore nel ben noto romanzo «Il padrone sono me». L'esigenza moralistica fu nel Panzini evidente e l'intimo senso della sua prosa lo rivela: ma bisogna intendersi. Il suo fu, in certo senso un moralismo a rovescio: deplorando certi vezzi, certe mode, certe brutture, aveva spesso compiacimenti espressivi che avevano perfino il sapore dell'indulgenza, e non ebbero perciò l'effetto desiderato. E alcuni libri, da questo punto di vista, non si possono leggere senza severe riserve. Il Panzini era un caratteristico osservatore, che attraverso un apparente candore di forma, attraverso l'ironico cipiglio, entrava spesso in argomenti scabrosi etico-sociali, e non sempre l'arte superava il pericolo connesso alla materia. C'era, nei suoi libri, molto delle sue esperienze personali, e basterebbe a dircelo quel suo libro fra i più letti e discusso che s'intitola Santippe. *C'è però da ricordare, del Panzini, un lavoro di esperienze letterarie più strette:* Il viaggio di un povero letterato, Il diavolo nella mia libreria *e sopratutto quell'opera lunga e paziente di ricerche filologiche che ci ha dato il prezioso « Dizionario » dei nuovi vocaboli, e una nuova grammatica. Questi sono gli aspetti più simpatici e più utili della sua lunga opera e che gli valsero il seggio della Accademia d'Italia. In questi ultimi tempi si limitava a pubblicare novelle su giornali; e ogni tanto sprizzava qualche scintilla del suo talento vivace, che aveva tratto anche dalla nativa Romagna, ma la sua opera più feconda e costruttiva s'era già esaurita da qualche anno, e i suoi ultimissimi romanzi trovarono scarsa eco, essendo variazioni di motivi già da lui svolti negli anni di maggior produzione.*

Del Panzini è infine da ricordare la attività di insegnante di letteratura nelle scuole medie: attività insonne e scrupolosa cui dobbiamo rendere il giusto tributo di omaggio.

La prossima partenza dell'Arcivescovo di Rio de Janeiro

CITTA' DEL VATICANO, 10

Nella settimana prossima lascerà Roma, per tornare nella sua sede, il Cardinale Leme De Silveira Contra, Arcivescovo di Rio de Janeiro.

SULLO SCHERMO

Uno scozzese alla Corte del Gran Kan

Si riscontrano in questa pellicola alcuni elementi tipici della mentalità americana. E fra essi, primo, quel gusto un po' irriverente di voler modernizzare ad ogni costo scene all'antica e costumi vetusti, con tanto maggiore impegno per quanto essi si presentano più tradizionalmente solenni e ieratici. A parte che ciò sia dato sopra tutto dal dialogo — per quanto dobbiamo ritenere che esso « traduca » il testo redatto in America — anche nella costruzione della scena e in parecchi dettagli questo significato parodistico, più che umoristico, trapela e vince. Se la cosa può essere tollerabile su di una misura discreta, finisce per stancare protratta troppo a lungo. E, sopra tutto, finisce per perdere il significato spiritoso e rappresentare, viceversa una insensibilità o una incapacità di sentire l'ambiente storico. Comunque la vicenda è narrata con spigliatezza e, sopra ogni cosa, è rappresentata spettacolarmente e, ben si intende, spettacolosamente. Anzi, è proprio in questa cornice di effetti scenici mastodontici che va in definitiva a rifugiarsi tutto il valore della pellicola. Gli effetti, in ogni modo, a vantaggio di una larghezza di mezzi bene spesa e, quel che più conta, solidamente poggiata su di una perfetta organizzazione. Il commento sinfonico, se non proprio originale — specialmente nei temi alla cinese — ha momenti di ottima efficacia espressiva ed è ideato e concertato con sicurezza e perizia d'arte. La fotografia come al solito accuratissima negli interni, perde nelle scene a luce naturale e lo squilibrio urta in modo notevole. Il doppiaggio italiano è eccellente.

Dal punto di vista morale, purtroppo, occorre fare le più ampie riserve riguardo alla gioventù maschile e femminile: si è creduto opportuno inserire episodi e battute che non si possono, in realtà, dire convenienti.

"Allarme a Gibilterra,,

In omaggio all'«entente cordiale», Erich von Stroheim — in questo film francese — sacrifica al pieno trionfo dell'«Intelligence Service» la riuscita dei propri piani criminosi, prima, la sua stessa preziosissima pelle, poi. Ciò naturalmente avviene, non senza che molta acqua sia passata sotto ai ponti, che in questo caso si identificano con le scogliere di Gibilterra, che alcune navi britanniche siano saltate in aria perdendosi, corpo e beni, nelle acque del Mediterraneo e che un animoso ufficiale sacrifichi, provvisoriamente almeno, onore ed amore alle ferree esigenze del controspionaggio. Con questo crediamo di aver colto nei punti più salienti il film dedicato alle avventure di Erich von Stroheim, agente di una potenza straniera a Gibilterra, e la lotta a coltello ingaggiata contro di lui e la sua banda dall'«Intelligence Service» e, per esso, da un eroico ufficiale che, per ingraziarsi la banda e smascherarne la attività, si fa degradare e processare per spionaggio, spezzando in tal modo — tra l'altro — anche il cuore della fanciulla che, amata, lo riamava. Ma si consolino le persone di cuore troppo sensibile, anche questo increscioso incidente, troverà alla fine, la più felice delle conclusioni.

Siamo dunque di fronte all'ennesimo film di spionaggio, realizzato con l'impiego, senza discrezione, di tutte le droghe che da anni condiscono polpettoni del genere: i colpi di scena vi si susseguono senza posa; le fughe si alternano con le sparatorie: gli esplosivi vi si maneggiano con l'indifferenza con cui si tratterebbero... pezzi di carbone, mentre le navi di Sua Maestà Britannica continuano ad affondare tranquillamente nelle acque dello stretto. La ricetta non sarebbe stata completa se ci si fosse dimenticato di inserire i soliti quadri di ambienti più o meno malfamati e non si fosse indulito con compiacenza ai consueti esibizionismi. Ne è venuto fuori il film tipico del genere: scarso di pregi tecnici ed artistici, assolutamente negativo dal punto di vista morale.

SOTTO LE DUE TORRI

Il pontificale di Pasqua nella Metropolitana

L'alta omelia di S. E. mons. Guizzardi Vescovo Ausiliare

La giornata pasquale è trascorsa in perfetta letizia, caratterizzata dalla fervida animazione delle grandi solennità.

Favorita da un magnifico sole primaverile, grandissima è stata l'affluenza dei fedeli ai riti pasquali, in tutte le chiese.

Nella Metropolitana di S. Pietro alle 10.30 si è svolto il solenne Pontificale, celebrato dall'Ecc.mo mons. Guizzardi, Vescovo Ausiliare dell'Archidiocesi, con assistenza del Capitolo e dei Seminari.

I cantori del Seminario Regionale hanno eseguito in modo veramente ammirevole la *Missa Pontificalis* di S. E. mons. Perosi.

Al Vangelo l'Eccellentissimo Celebrante è salito al pergamo ed ha rivolto alla moltitudine dei fedeli la sua calda ed eloquente parola di circostanza, tratteggiando sobriamente, sulla scorta della sequenza liturgica pasquale, lo strepitoso avvenimento della risurrezione di Gesù da morte. Con linguaggio colorito e scultorio fa vedere che la risurrezione è la dimostrazione più stringente e irrefragabile della divinità di G. Cristo, onde ben a ragione poteva il Signore provocare i Giudei a credere alle sue opere, se non volevano prestar fede alle sue parole. Gesù infatti è il solo che abbia trionfato della morte per virtù propria, come aveva predetto, dichiarando espressamente che era in sua potestà spogliarsi della vita e poscia riprenderla a suo piacimento.

La risurrezione di Gesù è d'altra parte una garanzia della nostra futura risurrezione e anzi causa esemplare della nostra glorificazione anche fisica e corporea, perchè Gesù è il capo, e le membra sono destinate a partecipare della virtù e dell'attività che dal capo a tutte le membra discende e si comunica; Gesù è la vite, e noi siamo i tralci che dalla vite derivano, il succo e gli umori e la linfa vitale. I fedeli per tanto sono invitati a tenersi strettamente uniti a Gesù con il sacro prezioso vincolo della carità e della grazia soprannaturale, infrangendo e ripudiando le ignobili catene del vizio e del peccato, vincoli di schiavitù e di morte. Deve anzi ogni cristiano, come suggerisce l'apostolo Paolo, rivestirsi di N. S. Gesù Cristo e morire insieme con lui, onde potere con lui risuscitare alla vita eterna, praticando appunto la cristiana mortificazione, pegno di risurrezione alla beatitudine immortale.

Sia pur dunque afflitta, percossa e martoriata la nostra povera carne mortale in questa fragile esistenza terrena: giorno verrà in cui rinnovata e rifiorente di vita risplenderà di luce immortale nella gloria beatifica. Seminato nella corruzione il nostro corpo risorgerà incorrotto; seminato nell'ignobilità risorgerà luminoso e scintillante; seminato nell'infermità risorgerà pieno di vigoria e di prestanza; seminato in condizione di corpo animale, risorgerà trasfigurato in corpo spirituale.

La splendida omelia, densa di pensiero, intramezzata da frequenti ed acconcie citazioni scritturali e ricca di insegnamenti e riferimenti pratici, è stata seguita con la più religiosa attenzione dal devoto e cospicuo uditorio.

* * *

IN S. SALVATORE la domenica di Pasqua ha pontificato la Messa il P. Abate Montebelli coll'assistenza dei giovanetti della Congregazione di Gesù Bambino che hanno eseguito ottima musica sotto l'abile direzione del giovane congregato maestro Heros Bertolini.

Doni pasquali ai bimbi del Gruppo Rionale "G. Giordani,,

Fervide manifestazioni di riconoscenza al Duce

Nel nome del Duce, al Gruppo rionale «G. Giordani», si è ripetuta anche quest'anno, come è divenuta ormai gentile e benefica tradizione, la distribuzione di doni pasquali ai bambini bisognosi della zona.

La distribuzione si è svolta in una atmosfera di festoso entusiasmo e di fervida gioia nel salone della sede del Gruppo, adorno di bandiere tricolori e affollato di bimbi e dei loro familiari. I doni — uova e dolciumi — sono stati distribuiti dalle Donne fasciste e dai giovani fascisti, presenti il fiduciario e altri gerarchi del Gruppo.

Complessivamente sono state distribuite 1400 uova, fra cui molte di cioccolata, nonchè parecchi chilogrammi di dolciumi.

I bambini beneficati e i loro familiari hanno espresso con gioiose manifestazioni la loro ardente riconoscenza al Duce.

Attività dell'Unione lavoratori del commercio

Nella sede sociale si è riunito il Comitato dell'Unione per l'esame della attività svolta nel primo trimestre 1939, attività che attraverso le relazioni fatte dai singoli funzionari per i settori di loro competenza si può riassumere nei seguenti dati:

Organizzazione: Sono stati costituiti N. 32 Sindacati Provinciali e N. 34 Sindacati Comunali con un complessivo numero di 342 dirigenti sindacali e 247 Fiduciari.

Sono state convocate N. 14 assemblee generali di categoria e tenute N. 6 riunioni in Provincia.

Si sono pure tenute N. 19 riunioni di Direttorio.

Hanno ritirato la tessera per il 1939 n. 5037 lavoratori mentre alla stessa data 1938 la tessera stessa era stata rinnovata da n. 4219 lavoratori.

Vertenze: Sono state risolte in sede conciliativa n. 58 vertenze con un recupero a favore dei lavoratori di lire 110.110, mentre n. 23 sono state risolte attraverso l'Ufficio Legale dell'Unione per un importo complessivo di lire 39.945.

Contratti di lavoro: Sono stati pubblicati nel trimestre n. 2 contratti integrativi e precisamente quello dei lavoratori pastai e quello per gli impiegati di Case di Spedizione. E' stata pure pubblicata la classifica degli Alberghi ed aggiornata la classifica dei Pubblici Esercizi. E' in corso di pubblicazione il contratto integrativo per i dipendenti da aziende commerciali di materiali da costruzione. Sono in corso di discussione n. 9 contratti di lavoro che si confida di poter perfezionare in un tempo relativamente breve.

Attività Economica-Corporativa: E' stata pubblicata una monografia sull'apprezzamento medio estero della lira nel triennio 1935-37 e sono state predisposte le seguenti indagini: sui costi di produzione agricoli, con particolare riferimento alla canapa; sulla applicazione degli accordi economici del commercio librario, delle specialità farmaceutiche e di apparecchi radio di diffusione; sull'andamento del mercato delle pelli; sulle tariffe delle tramvie urbane e della Bologna-Pieve di Cento-Malalbergo per l'esame di richieste di aumenti delle tariffe stesse; sulla situazione economica degli spedizionieri ecc.

Attività assistenziale: Sono stati avviati al lavoro n. 2064 iscritti all'Ufficio di Collocamento e la mano d'opera disoccupata è diminuita nel trimestre di n. 497 unità. Sono state distribuite inoltre fra i disoccupati n. 15219 giornate lavorative. Sono stati inoltre collocati n. 15 lavoratori provenienti dall'estero. Per il servizio del collocamento in provincia si è richiesta alla Superiore Confederazione la costituzione di n. 6 delegazioni oltre le tre già esistenti. Sono stati distribuiti n. 54 premi di natalità e n. 2 premi di nuzialità.

Istruzione professionale: Sono stati iniziati i seguenti corsi di addestramento:

1) Per dipendenti da aziende tessili e abbigliamento — 2) Per lavoranti panettieri — 3) Per lavoranti macellai — 4) Per lavoratori dipendenti dal commercio droghiero — 5) Per stenografi, ai quali partecipano complessivamente con ottimi risultati complessivamente n. 275 allievi.

Fra breve sarà pure iniziato il corso di addestramento per lavoratori ortofrutticoli.

Corsi di Cultura Fascista: Sono state a tutt'oggi svolte N. 13 lezioni.

Il Segretario dell'Unione invita poi i presenti a vigilare perchè i recnti aumenti salariali abbiano ad avere regolare e pronta attuazione e come in occasione del Ventennale della Fondazione dei Fasci, interpretando i sentimenti già espressi dai lavoratori del Commercio, abbia fatto pervenire a S. E. il Segretario del Partito un telegramma con la preghiera di rendersi interprete presso il Duce dei sensi di profonda devota riconoscenza dei lavoratori della X Legio.

Da vive acclamazioni è accolta poi la proposta del Segretario dell'Unione di formare un Albo d'Onore con i nomi dei lavoratori del Commercio caduti per la Causa della Rivoluzione Fascista, nell'Africa Italiana e in terra di Spagna e con i nomi dei dirigenti e funzionari dell'Unione che hanno meritata la qualifica di Squadrista.

Comunica poi la disposizione del Segretario del Partito con cui ai Segretari di sindacato con dieci anni di anzianità nella carica viene concesso l'onore di fregiarsi della «Fascia del Littorio».

La riunione che si è protratta per alcune ore, si è aperta e chiusa con il «Saluto al Duce».

DIARIO SACRO

Martedì 11 aprile - S. Leone, papa

MASSIMA: *Non vi fidate di chi di nessuno si fida*, (A. Graf).

Esposizione del S.S. Sacramento

— *Basilica di S. Bartolomeo.* Esposizione quotidiana dalle 9 alle 19.

— *Chiesa di S. Maria della Pietà.* Quarant'Ore a cura dei parrocchiani. Messe alle 7; alle 9.30 e alle 11.30. Alle 9.30 Esposizione e alle 16 Ora santa predicata, processione eucaristica, Te Deum e benedizione solenne.

Settimana della Madre nella parrocchia di S. Gregorio

Da oggi a sabato prossimo, alle 7 istruzione e Messa; alle 16 conferenza della propagandista diocesana.

Bollettino meteorologico

10 Aprile 1939-XVII

Bollettino meteorologico fra le ore 14 del 9 e le ore 14 del 10.

Stato del cielo: abbastanza bello.

Barometro (ridotto a Oo ed al livello del mare): da 756.08 a 759.59.

Temperatura in centigradi: massima 19.8 minima 12.9, media 16.3.

Umidità relativa media in centesimi: 53.

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo sulle Tre Venezie, alto e medio Adriatico, Romagna e Marche. Condizioni buone. Venti moderati orientali. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso.

Il Cardinale a S. Luca

L'Eminentissimo Presule, pienamente ristabilito, riprende la sua normale attività pastorale

Il clero e il popolo dell'Archidiocesi bolognese hanno appreso con vivissima, figliale gioia la notizia del pieno ristabilimento in salute di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo e ne rendono grazie al Signore, che ha esaudito i loro ardenti voti e le loro fervide preghiere. Sua Eminenza è stato sensibilissimo alle affettuose manifestazioni tributategli dalla intera Archidiocesi durante la Sua infermità e lo ha chiaramente espresso nella lettera indirizzata al clero e al popolo e da noi pubblicata giovedì scorso.

Trascorso ormai felicemente anche il breve periodo di precauzionale riposo dopo la convalescenza, l'Eminentissimo Pastore, ritornato nella pienezza delle sue forze, riprende ora la sua preziose attività pastorale.

Uscendo ieri per la prima volta, dopo la malattia, Egli, con gesto di alto significato, ha voluto salire al Santuario della Madonna di San Luca, non solo per rendere grazie alla Madre di Dio per la ottenuta guarigione, ma altresì per invocare la benedizione della Vergine sul clero e il popolo dell'Archidiocesi che tante prove di sollecitudine figliale, con la preghiera e con l'affettuoso interessamento, Gli hanno dato anche in questa circostanza.

La gratitudine del Padre verso i figli ha avuto pure, così, una manifestazione quanto mai toccante ed efficace.

Le famiglie numerose e i provvedimenti dello Stato

« Venendo in questa terra si ha la certezza assoluta, *attraverso le miriadi e miriadi dei vostri figli*, la certezza assoluta della *continuità nei secoli della nostra Patria*. Questo voi indicate a coloro che sorbendo gli influssi nefasti di esotiche mode e di teorie che l'esperienza ha dimostrato assolutamente idiote, *prima indeboliscono la Patria e poi la estinguono. I popoli forti sono popoli fecondi* ».

Ce n'è quanto basta, anche in quest'ultimo discorso di Reggio Calabria del 31 marzo XVII, per sapere in quale piano ponga il Duce il problema demografico e quale importanza attribuisca alle famiglie numerose. Sono « le miriadi e miriadi dei figli » che assicurano la continuità nei secoli della Patria.

«I popoli forti sono popoli fecondi».

Mussolini martella da anni, dal discorso dell'Ascensione, su questa idea che deve conquistare tutte le coscienze dei buoni italiani e dei buoni fascisti. Essa deve essere entrata anche nei cervelli e nei cuori più aridi.

Il problema demografico è *il problema dei problemi*. Per questo ad ogni Consiglio dei Ministri ci sono nuovi provvedimenti demografici e fra questi, principalmente quelli che riguardano le famiglie numerose. E' ora di puntare tutti gli sguardi, tutta la nostra considerazione su queste famiglie, che rappresentano, da sole, un notevolissimo contributo alla Patria feconda. Sei milioni di italiani ci vengono dalle famiglie numerose. Queste famiglie sono un esempio che deve essere seguito. E bisogna incoraggiare il formarsene di nuove. Una mèta al limite dovrebbe essere questa: *tutte le famiglie d'Italia debbono essere famiglie numerose.* In quell'ambiente ideale, di reciproco aiuto, di scambievole fraterno appoggio, le anime si temprano, gli egoismi scompaiono. Il figlio di famiglia numerosa è naturalmente educato, fin dalla nascita, alla generosità, alla fiducia dei forti.

E per questo si deve andare incontro, con tutti i mezzi, in tutti i modi, sotto tutte le forme, a queste famiglie esemplari.

A tale riguardo sottoscriviamo a piene mani quanto scriveva giorni fa *Il Giornale d'Italia* che ancora nei provvedimenti, nelle « disposizioni di legge » rimanga qualcosa di una superstite e un pochino miope o angusta visione burocratica. Che significa quell'espressione, che vediamo tante volte comparire « *del figlio a carico?* ».

Davvero vogliamo misurare col bilancino del farmacista i sacrifici, gli sforzi, il coraggio di una gente, di uomini e di donne, di padri e di madri, che hanno dato — *dato figli alla Patria* — senza chiedere prima garanzie e contrassicurazioni?

Il padre di famiglia nel mettere al mondo la sua numerosa prole non ha fatto prima i calcoli di millesimo, non ha tenuto un registro delle contabilità. Quando i suoi figli raggiungono la maggiore età, quando — dopo la G.I.L. — raggiungono l'orgoglio di entrare nelle randi file del nostro esercito, di offrire i loro petti per la difesa della Patria, non diamo contemporaneamente a questo *eroico* padre la mortificazione di dover rifare la conoscenza con bollette, cartelle e altre non sempre simpatiche complicazioni fiscali e burocratiche.

Inoltre le nuove disposizioni riducono per i padri di famiglia non impiegati dello Stato, da dieci a otto il minimo numero di figli per godere di certe riduzioni di alcune imposte. Ma perchè non fare lo stesso identico trattamento a tutti gli iscritti all'Unione Fascista fra le Famiglie numerose e cioè alle famiglie con almeno sette figli viventi?

E tornando alla formula « *del figlio a carico* » perchè le agevolazioni alle famiglie sono subordinate a questo misero concetto burocratico? Forse che ogni figlio quando cessa di essere — se lo cessa — « a carico » cessa pure di accrescere i battaglioni della Patria? E bisogna ricordare che applicando questo criterio avviene che se un padre di famiglia ha, poniamo, otto figli, basta che uno solo cessi di essere considerato a carico, perchè istantaneamente tutte, integralmente, le agevolazioni cessano, anche se gli altri sette figli rimangono sempre « a carico ».

E' evidente che questo concetto «del figlio a carico» stona troppo in un clima squisitamente morale come quello della famiglia.

Una volta per tutte: il padre di famiglia numerosa ha acquistato una benemerenza eccezionale. E' iscritto per tutta la vita all'Unione Fascista fra le Famiglie Numerose. Diamo egualmente *per tutta la vita*, quelle eccezioni che lo Stato crede di fare in suo favore.

E' una benemerenza, quella del padre di famiglia numerosa, che contribuisce ad assicurare la *continuità* della razza; è una benemerenza che non cessa nemmeno colla morte. Abbiamo, le eccezioni fiscali, almeno la durata di una vita.

Il Federale riceve gli universitari reduci dai littoriali di Trieste

Reduci da Trieste sono stati ricevuti ieri dal Segretario Federale i Fascisti Universitari e le Fasciste Universitarie, i quali hanno rappresentato il G. U. F. della « Decima Legio » ai Littoriali della Cultura e dell'Arte.

Il Segretario Federale ha rivolto ai giovani parole di vivo compiacimento per la loro brillante affermazione ai Littoriali, incitandoli a continuare con fascistica tenacia la loro preparazione culturale e artistica.

Per il quinto raduno nazionale dei cavalieri d'Italia

Il Comando del Reggimento Cavalieri d'Italia, con l'autorizzazione delle superiori Gerarchie, ha indetto l'adunata dell'Associazione stessa per i giorni 23-24 aprile p. v. in Venezia.

In considerazione degli alti fini dell'adunata si rivolge viva preghiera alle aziende industriali perchè, compatibilmente con le esigenze tecniche, siano concessi ai dipendenti iscritti, che ne facciano richiesta, i necessari giorni di permesso.

Segnalazioni regolamentari per biciclette

L'iniziativa presa dal locale Battaglione Volontari di Guerra per la distribuzione ai ciclisti dei catarinfrangenti e parafanghi regolamentari, ha incontrato il massimo favore degli interessati i quali, da lunedì scorso, hanno continuamente affollato il Cassero di Porta Galliera, luogo ove viene effettuata la vendita.

Questa buona accoglienza da parte dei ciclisti trova riscontro nella tranquillità assoluta di acquistare dispositivi rispondenti in pieno alle norme emanate dal nuovo decreto.

Al proposito si avvertono i ciclisti tutti che ogni voce di modifica o di tolleranza riguardo al Decreto Legge 22 dicembre 1938-XVII n. 2139 che fa obbligo ai ciclisti di essere forniti di catarinfrangenti rosso e parafango bianco nelle misure prescritte, è completamente infondata.

La vendita prosegue ininterrottamente al Cassero di Porta Galliera dalle ore 8 alle 19 di ogni giorno feriale. Per lunedì l'orario di vendita sara invece dalle 8 alle 12.

Cronaca d'oro

Alla Pia Opera di S. Domenico pei figli della Divina Provvidenza — Il dott. Clemente Gualandi con la consorte Teresa Bianchi per onorare la cara memoria del dott. Domenico Gualandi offre L. 500 ed il prof. comm. Lorenzo Bianchi L. 100. — La signora Maria Valenti dei Conti Ercolani ed il dottor Augusto Valenti per ricordare con stima ed affetto il dottor Domenico Gualandi offrono L. 100. — La dottoressa Celestina Gualandi in affettuoso suffragio del fratello dottor Domenico ualandi offre L. 100.

In onoranda memoria e suffragio del compianto Dott. Cav. Domenico Gualandi erogarono le seguenti offerte: la consorte sig.a Marina Valenti Gualandi per la sistemazione del Piazzale della Basilica di S. Luca lire 1000; alla Conferenza femminile di San Vincenzo a S. Maria della Pietà lire 500; all'Istituto delle «Religiose Minime della Addolorata» lire 500. — Il figlio dottor Clemente Gualandi con la consorte Teresa Bianchi alla Conferenza maschile di San Vincenzo dell'Immacolata lire 500; all'Opera Pia di S. Domenico lire 500. — I cognati sig.ra Maria dei Conti Ercolani vedova Valenti ed il sig. Augusto Valenti all'Opera Pia di S. Domenico lire 100. — Il prof. comm. Lorenzo Bianchi e consorte alla medesima Opera Pia lire 100. — Le cognate Nob. Sorelle Ricci Curbastro alla Conferenza maschile di S. Vincenzo ai Santi Vitale ed Agricola lire 50. — La sorella Dott. Celestina Gualandi all'Opera Pia di S. Domenico lire 100; alla Parrocchia della SS. Trinità lire 100. — L'amico avv. Sergio Stoppato alla «Casa di Lavoro per Donne Cieche» lire 50.

All'Orfanotrofio della Torretta la famiglia dei signori Gazzoni per onorare la memoria del dott. Giovanni Moreschi offrono L. 100.

Ladro di polli in automobile

La notte del 18 settembre scorso a Crespellano Pio Pinardi si accorgeva che un ladro era entrato nel suo cortile, introducendosi nel pollaio. Un suo coinquilino, Venturi Attilio, avvertito del fatto, si portava alla finestra e sparava due colpi di fucile in aria facendo fuggire il ladro che era riuscito a sgozzare tre galline e a porle in un sacco. Sopraggiungeva poco dopo un altro coinquilino, certo Massimiliano Belletti, che disse di avere notato a poca distanza della casa una automobile ferma della quale aveva preso il numero della targa. Con questo indizio fu possibile trovare il ladro nella persona di Guido Petroncini che aveva noleggiato la macchina in una autorimessa a Bologna. Il Petroncini venne arrestato nella sua abitazione in via del Carro 8 ed è stato condannato a 11 mesi di reclusione e 1150 lire di multa. Difensore l'avv. Mastellari. Presidente il cav. uff. Assanti. P. M. il cav. Morreale.

Violento incendio in un grande magazzeno di Via Indipendenza

Circa 100.000 lire di danni

Un grave incendio si è sviluppato ieri nel pomeriggio nei magazzini di macchine agricole della ditta Tremontani A. e figlio, situati in via Indipendenza 30-32. I vigili del fuoco, prontamente avvertiti, si portavano sul posto con autopompa e carro attrezzi, reso necessario quest'ultimo dal fatto che lo stendimento delle tubazioni richiedeva l'uso dei passacarrozze per non arrestare il transito delle vetture tranviarie.

In un primo momento il denso fumo che aveva invaso tutti i locali del magazzino non permetteva di individuare nettamente il focolare dell'incendio, tanto che la squadra accorsa iniziava l'attacco dell'incendio da due grandi lucernai sovrastanti il locale i cui vetri naturalmente venivano necessariamente frantumati.

Successivamente un secondo stendimento riusciva a penetrare dal N. 32, attraverso lo studio e finalmente una terza squadra dopo avere forzata la serranda a rotolo dell'ingresso principale si portava direttamente sull'incendio che stava per divampare con impressionante violenza.

Scansie, tubi di gomma, vernici, olio, modelli per fusione e tanto altro materiale stava per essere distrutto dal fuoco, che però veniva prontamente combattuto da ogni parte e sollecitamente circoscritto.

Una folla di curiosi, come sempre, ostacolava rendeva difficoltosa l'opera dei vigili che dovevano farsi largo con cortesi spinte fra il pubblico che prontamente si dava premura di riempire i vuoti con una costanza ammirevole.

Dopo circa mezz'ora di lavoro le tubazioni venivano staccate dall'idrante ed il traffico riprendeva regolarmente.

Le cause dell'incendio sembra debbano attribuirsi a corto circuito.

Il danno, salvo migliore accertamento, potrà aggirarsi sulle 100.000 lire. L'opera di sgombero precauzionale è continuata fin verso le ore 20.

Sul posto si sono recati il Comandante Provinciale Ing. Bigi ed il Dr. Baldassarre della R. Questura. Il servizio d'ordine è stato disimpegnato prontamente dai Vigili Urbani.

Ferito da tre giovinastri in via Vezza

Ieri sera il trentenne Mario Canè di Aldobrandino, domiciliato in via Vezza 3/3.o, accompagnava a casa tre ragazze, sue conoscenti che abitano nella stessa strada al numero 10. Poco prima di arrivare a questa abitazione, il gruppo si incontrava con tre giovanotti, i quali rivolsero alle ragazze parole galanti, che dispiacquero al Canè. Costui fece le proprie rimostranze ai tre giovani i quali, per tutta risposta, dopo avergli rivolto frasi offensive, lo percossero con pugni producendogli la frattura delle ossa nasali. Il Canè ha dovuto ricorrere all'Ospedale di S. Orsola, ove è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Un coperto in fiamme in via Mazzini

Ieri poco dopo le 13.30 i vigili del fuoco sono dovuti accorrere in via Mazzini 41 nello stabile di proprietà della signora Carrati Maria, abitante in via Mazzini 7 per l'incendio, di un sottotetto dell'appartamento occupato da certo Giovanni Dalle Donne.

L'incendio provocato, sembra, dal mancato isolamento con una canna fumaria stava per prorogarsi rapidamente alla vecchia copertura di facile combustibilità, ma l'azione dei vigili del fuoco valeva ad attaccare l'incendio circoscrivendolo a proporzioni limitate. Il danno potrà aggirarsi a qualche migliaio di lire.

Le furie di un capo famiglia

Giulio Armaroli è comparso davanti al Tribunale per rispondere di maltrattamenti alla moglie, Maria Selleri e al suocero Umberto Selleri; nonchè di mancata assistenza famigliare alla moglie e ai figli. La denuncia veniva fatta il 30 agosto dell'anno scorso allorchè l'Armaroli ebbe a causare alla moglie alcune lesioni. Il Tribunale le ha condannato l'Armaroli a undici mesi e 25 giorni di reclusione e a 250 lire di multa per lesioni aggravate con la legge del perdono.

Presidente il cav. Grassi; P. M. il cav. uff. Vono. Difensore l'avv. Bianchi. Parte civile l'avv. Candini.

Un impiegato infedele

Nicola Carlo Dal Monte di anni 28, abitante in via Broccaindosso 57, era stato assunto presso l'Ufficio Tasse quale impiegato avventizio, ma nello ottobre dell'anno scorso si scoprivano a suo carico alcuni fatti che portarono a una denuncia all'autorità giudiziaria. Infatti il Dal Monte recatosi a casa da qualche contribuente che non aveva denunciato il cambiamento di casa in relazione alla tassa locativa, si offriva di sistemare lui le cose facendosi consegnare piccole somme che tratteneva per conto proprio anzichè versarle all'Ufficio in pagamento delle tasse dovute dai contribuenti.

Il Tribunale lo ha condannato per truffa continuata aggravata a dieci mesi di reclusione e 2000 lire di multa con la legge del perdono.

Presidente il cav. uff. Assanti. P. M. il cav. Morreale. Difensore l'avv. Bianchi.

La condanna di un truffatore

Nell'autunno scorso si aggirava per la nostra provincia, recandosi particolarmente presso i parroci, certo Eolo Severi di anni 36 nativo di Cervia, residente a Carpi. Il Severi presentavasi, come si è detto, qualificandosi per rappresentante e giornalista incaricato dall'Accademia d'Italia di raccogliere adesioni per la pubblicazione di un *album* illustrato e biografico allo scopo di valorizzare il contributo dato dai parroci all'agricoltura. Nell'album si sarebbero pubblicate le fotografie e le note con dati statistici sui raccolti agricoli. L'adesione non poteva essere gratuita e il Severi si faceva pagare somme che variavano dalle 150 alle 300 lire per ogni persona. Anche nella nostra provincia furono truffati due Sacerdoti. Nel novembre il Severi dopo aver truffato innumerevoli persone per un importo di circa trentamila lire si recava a La Spezia con l'intento di continuare le sue gesta, ma colà veniva arrestato in seguito ad interessamento della nostra Questura. Inutile informare che Severi non aveva nessuna autorizzazione a fare l'album in parola e che nulla aveva preparato per iniziare sia pure per conto proprio una tale pubblicazione.

Il Tribunale lo ha condannato a nove mesi e giorni dieci di reclusione e 800 lire di multa. Difensore l'avv. Giacomelli. Presidente il cav. Musso. P. M. il cav. Vono. Concelliere Aniello.

Restituzione dell'imposta consumo pagata sui vini destinati alla distillazione

La sezione della Viticoltura del Consorzio Prov. fra i produttori dell'Agricoltura comunica la seguente circolare che il Ministero delle Finanze — Direzione generale dei servizi per la finanza locale — ha inviato alle R.R. Prefetture ed al Governatorato di Roma per autorizzare la restituzione dell'imposta consumo pagata sui vini consegnati all'Ente per essere avviati alla distillazione:

« E' noto che in esecuzione del decreto Interministeriale 20 dicembre 1938 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio 1939 n. 17), emanato a norma dell'art. 8 della legge 10 giugno 19937 n. 1266 recante provvedimenti per la viticoltura e la produzione vinicola, è stato fatto obbligo ai vinificatori, tenuti alla denuncia della produzione, di consegnare all'Ente Nazionale per la Distillazione delle materie vinose il dieci per cento delle quantità di vino prodotte nella vendemmia del 1938, per essere destinate alla distillazione.

Poichè in forza dell'art. 30 del n. 3 del T. U. per la finanza locale 14 settembre 1931 n. 1175, è esente dall'imposta di consumo il vino che dai produttori e dai commercianti all'ingrosso è inviato alle fabbriche per la distillazione, è evidente che, trattandosi nella specie di prodotto non ancora assoggettato all'imposta per cui l'esenzione si realizza senz'altro con l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'art. 77 del regolamento 30 aprile 1936, n. 1138, nessuna interferenza si verifica agli effetti dell'imposta di consumo, tra l'osservanza dell'obbligo della consegna al summenzionato Ente della quantità di vino da destinarsi alla distillazione e la norma tributaria che contempla l'esenzione per l'anzidetto specifico titolo.

Diversa invece è la situazione dei commercianti che hanno vinificato uve o mosti con pagamento dell'imposta e che sono parimenti obbligati alla consegna della predetta percentuale di vino all'Ente summenzionato per la distillazione, in quanto le vigenti disposizioni in materia non prevedono la restituzione dell'imposta per tale titolo.

Considerato però che l'osservanza di un obbligo derivante da apposita disposizione di legge mal si concilia, sotto ogni aspetto, con l'onere del pagamento dell'imposta su un genere che, appunto in vista della sua destinazione ad uso diverso da bevanda, è dichiarato esente, deve riconoscersi ammissibile, nella particolarità, la restituzione dell'imposta già pagata.

E' da notare tuttavia che tale restituzione può trovare luogo soltanto nei confronti degli esercenti che hanno acquistato uve o mosti per vinificarli direttamente negli esercizi di vendita al minuto o nelle cantine annesse con pagamento dell'imposta sulla intera quantità di vino accertata a venificazione compiuta, nei sensi previsti dall'Art. 148 del richiamato regolamento.

In siffatta ipotesi gli uffici provvederanno alla restituzione dell'imposta corrispondente alla quantità effettivamente consegnata all'Ente Nazionale per la Distillazione, sulla base della relativa bolletta originale di pagamento dell'imposta e di apposita certificazione dell'Ente predetto che attesti dell'avvenuta consegna.

Nei riguardi poi degli esercenti che, in forza dello stesso Art. 148 del regolamento, sono stati ammessi, a pagare l'imposta di volta in volta in rapporto ad ogni singolo fusto destinato alla vendita, rimanendo tutti gli altri fusti sottoposti alla suggellazione ed al controllo, gli uffici rilascieranno una licenza di deposito per il quantitativo di vino messo a disposizione dell'Ente, licenza da discaricare tosto che esibita l'attestazione dell'avvenuta integrale consegna del vino all'Ente medesimo.

Pregasi di portare la presente a conoscenza dei Podestà e degli Uffici delle Imposte di Consumo della Provincia, e di favorire un cenno di ricevuta e di assicurazione a questo Ministero. F.to il Ministro Di Revel.

CRONACA IMOLESE

Istituto di Cultura Fascista

Questa sera alle ore 20,45 nell'Auditorium della Casa Littoria, sarà tenuto dal quintetto di Ferrara un concerto orchestrale con sonate di Boccherini, Martini, Wolf Ferrari e Zanella.

L'accesso è libero e gratuito per i soli Soci.

La Direzione dell'Istituto invita quei soci che ne fossero mancanti, di volersi recare in Segreteria, alla Casa del Fascio, per ritirare i due volumi, già in distribuzione ai Soci Ordinari, «Historicus». Il problema dell'Europa centrale; Biagio Pace — L'Impero e collaborazione internazionale in Africa.

DECIMA EDIZIONE

Echi di Cronaca

Tutti i prodotti stagionali

tutte le biscotterie più fini, i bonboni meglio graditi da ZANARINI Pasticcerie: D'Azeglio - Farini - Pavaglione - Rizzoli.

Guida cinematografica

Diamo notizia in questa rubrica quotidiana delle pellicole visibili da tutti o da soli adulti nei cinema della città.

Non pubblichiamo le programmazioni dei cinema che danno anche spettacoli di varietà, nè quelle moralmente non adatte o di cui non conosciamo ancora il contenuto.

La lista ed il giudizio dello spettacolo riguardano solo il giorno della pubblicazione. Facciamo pure le più ampie riserve sulle eventuali presentazioni di spettacoli successivi.

MODERNISSIMO — *Ai vostri ordini, signora* (per adulti).
CENTRALE — *La casa del peccato* (per adulti).
IMPERIALE — *Cerco il mio amore* (per adulti).
FULGOR — *Principe Azim* (per tutti).
VERDI — *Lo scafandro infernale* (per adulti).
OLIMPIA — *La dama bianca* (per adulti).

Profilassi delle rabbie dei cani

Il Ministero dell'Interno intende intensificare l'azione sanitaria contro la rabbia dei cani, in ottemperanza alle norme del vigente regolamento di polizia veterinaria e a istruzioni successivamente e reiteratamente impartite al riguardo. E pertanto esige:

1) la denuncia agli uffici comunali di tutti i cani e l'applicazione esatta e rigorosa di quanto, per la classificazione e la relativa imposta, dispone l'art. 131 del Testo Unico per la Finanza locale. Non devono esistere evasioni o declassamenti agli effetti fiscali;

2) l'applicazione al collare di ogni cane della speciale piastrina che, in base all'art. 136 del detto Testo Unico deve essere consegnata ai proprietari e detentori di cani, all'atto della denunzia; piastrina che, come è stabilito, presenta caratteristiche e colori differenti per ciascuna categoria di cani.

I contravventori alle disposizioni sopra indicate saranno senz'altro denunciati alla Autorità giudiziaria a termini di legge.

In quanto alla restituzione dei cani accalappiati ai proprietari che ne facciano regolare richiesta, essa potrà avvenire soltanto nei casi consentiti e previa osservanza di tutte le vigenti norme precauzionali riguardanti la profilassi della rabbia; in ogni caso, qualora non avvenga la conciliazione in via amministrativa, sarà provveduto alla denuncia del proprietario e detentore del cane all'autorità giudiziaria.

L'incendio doloso di due cascine a Bentivoglio

Il 3 ottobre scorso in un cascinale del fondo Paleotta a Bentivoglio di proprietà dell'Amministrazione degli Ospedali condotto in affitto dal colono Alfonso Benazzi si sviluppava un incendio nel fienile. A stento fu salvato il bestiame ed il Benazzi riportava un danno di oltre trenta mila lire. Un eguale incendio erasi sviluppato qualche mese prima nello stesso cascinale cosicchè si dovette pensare forzatamente che si trattava d'incendi dolosi e vennero fatte le indagini del caso per scoprire l'incendiario. Il Benazzi aveva ragione di sospettare di un giovane colono suo vicino, certo Olindo Gamberini di anni 24, il quale venne fermato dai carabinieri che ottennero la sua confessione sui due crimini commessi.

Il Tribunale riteneva colpevole il Gamberini d'incendio con la diminuente della seminfermità di mente e lo condannava a due anni e giorni venti di reclusione ordinando nel contempo che venisse ricoverato a pena scontata in casa di cura. Difensore l'on. Bertini.

INTERESSA IN BOLOGNA

casalinghi

LAMPADARI LAMPADARI! LAMPADARI !!
CLEMENTE ZECCOLI
EMPORIO CASALINGHI C. ZECCOLI
ASSORTIMENTO A PREZZI IMBATTIBILI

radio

RADIO BOLOGNA
può fornirvi gli apparecchi radio più quotati a condizioni di favore
Via Castiglione 2 - Tel. 22-152 - Bologna

biancheria

G. A. Melloni
La ditta specializzata in biancheria
Tovaglierie - Corredi
VIA UGO BASSI 5

INTERESSA in BOLOGNA
si pubblica al martedì ed al venerdì.
Rivolgersi: UFFICIO PUBBLICITA' «L'AVVENIRE D'ITALIA» — Bologna
Via Mentana, 4 - Telefono 21-665.

Si inizia oggi a Roma il Congresso internazionale della Gioventù Femminile di A. C.

CITTA' DEL VATICANO, 10

Da domani Roma ospiterà il grandioso Congresso Internazionale della Gioventù femminile di A. C. La cerimonia inaugurale si svolgerà presso il Pontificio Istituto Angelico, alle ore 15.30, e sarà presieduto dal Cardinale Pizzardo. La Gioventù Cattolica femminile raccoglie 35 milioni di donne, giovinette, in tutto il mondo, ed ha per Protettore il Cardinale Dolci. Il Congresso durerà dall'11 al 14 aprile, e alla fine le congressiste saranno ricevute in udienza dal Pontefice. Si profila, fin d'ora, il grandioso successo di questo Congresso, dato il gran numero delle rappresentanze ufficiali venute a Roma. Sono infatti già arrivate rappresentanze di trenta paesi, e cioè: Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canadà, Cina, Columbia, Dahomey, Francia, Giappone, Indie inglesi, Inghilterra, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Olanda, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Ungheria, Venezuela.

Una visita della Principessa di Piemonte all'Ospedale Militare di Napoli

NAPOLI, 10 sera

Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata a visitare l'Ospedale militare di Napoli, ove è stata ricevuta dal Direttore e dal Corpo sanitario. Durante la visita ai vari reparti, ha avuto per tutti i ricoverati parole di conforto e di sollievo. Allorchè S. A. R. la Principessa di Piemonte ha lasciato lo Ospedale, è stata fatta segno a vibranti manifestazioni di devozione da parte della folla, adunatasi nelle adiacenze.

Il rapporto dei Federali

ROMA, 10 sera

Il Segretario del Partito con Foglio di Disposizioni n. 1307 comunica che sabato 15 aprile XVII alle ore 10,30 terrà rapporto nel Palazzo del Littorio ai Segretari federali.

Il distacco della guardia a Palazzo Venezia presente il Segretario del Partito

ROMA, 10 sera

Ieri a mezzogiorno, presente il Segretario del Partito, il distacco della Guardia a Palazzo Venezia è avvenuto fra un reparto montante, di Giovani Fascisti del Poligrafico dello Stato, e la Milizia. Il perfetto comportamento del reparto montante, che ha eseguito le varie fasi del distacco della Guardia con impeccabile tecnica e sincronicità di movimento, marciando a perfetto passo romano di parata, ha suscitato l'ammirato compiacimento e il caloroso applauso della folla addensatasi numerosissima a Piazza Venezia. In serata, alle 18, i Giovani Fascisti del Poligrafico dello Stato hanno scambiato le consegne con un reparto della Milizia. Anche a questo distacco della Guardia ha presenziato il Segretario del Partito, assistendovi molta folla, che ha fatto ala, plaudente, al passaggio dei Giovani Fascisti in armi, allorchè, a distacco avvenuto, essi hanno defluito con labaro e fanfara in testa, da Piazza Venezia, dopo aver nuovamente marciato a passo romano di parata, con magnifico, prestante e disciplinatissimo comportamento marziale.

Le accoglienze di Yokohama all'equipaggio del "Colleoni,,

YOKOHAMA, 10 sera

Il R. Incrociatore *Colleoni* è stato accolto da calorosissime manifestazioni di giubilo.

L' udienza del Mikado

TOKIO, 10 sera

Il Comandante e il Vicecomandante del *Colleoni*, che come è noto, accolto da manifestazioni di giubilo all'indirizzo della Nazione amica, ha gettato le ancore l'altro giorno nel porto di Yokohama, sono stati ricevuti, oggi, assieme al R. Ambasciatore che li ha presentati, in solenne udienza dal Mikado.

L'Ambasciatore d'Italia ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali del *Colleoni*. Vi hanno partecipato il ministro della Marina, Generali, Ammiragli e dignitari della Corte imperiale.

Sono stati scambiati calorosi brindisi e si è inneggiato al Re e Imperatore, al Duce, all'Imperatore del Giappone ed alla fraternità tra le Marine dei due Paesi.

Tentativi di un blocco contro il Giappone

TOKIO, 10 sera

Un ulteriore passo verso la realizzazione del preteso blocco antigiapponese formato da Siam, Birmania e Malesia Britannica viene segnalato in vari dispacci di stampa ai giornali di Tokio. I tre stati avrebbero firmato un patto segreto di non aggressione fin dallo scorso febbraio quando il governatore britannico a Singapore, sir Thomas Shenot Whitelegg, si recò in visita al Siam. L'Indocina francese è stata pure invitata ad aderire al blocco antinipponico in occasione della visita di Shenton Whitelegg al governatore dell'Indocina, Jules Brevier, durante lo stesso mese di febbraio. Un certo accordo tra le autorità britanniche e francesi sarebbe già stato raggiunto, quantunque l'Indocina francese sembra voglia pel momento astenersi da una partecipazione effettiva e totale al costruendo blocco.

Il gen. Gambara a Roma

GENOVA, 10 sera

E' giunto nella nostra città dalla Spagna, con velivolo di linea, il Generale Gambara. Il generale, dopo aver visitato gli impianti aeronautici genovesi, è ripartito in volo per Roma.

Il Ministro irlandese presso Franco

LONDRA, 10 sera

Il sig. Kerney nuovo Ministro irlandese presso Burgos ha presentato le sue credenziali al generale Franco. E' stato scortato alla residenza del Caudillo da una squadra di marocchini ed è stato ricevuto con gli onori militari.

La delegazione universitaria tedesca ricevuta da Ciano, Bottai e Alfieri

ROMA, 10 sera

La delegazione universitaria nazional-socialista è stata ricevuta dal Ministro della Cultura Popolare e dal Ministro della Educazione nazionale. Nel pomeriggio la delegazione è stata ricevuta dal Ministro degli affari esteri Conte Galeazzo Ciano, che ha rivolto ai camerati tedeschi espressioni di viva simpatia auspicando una sempre più intensa collaborazione fra le organizzazioni universitarie dei due paesi.

Alla sera al teatro Adriano la grande orchestra sinfonica del Reichstudentenfhürung diretta dal maestro Wolfram Rohring, ha eseguito un interessante programma di musiche italiane e tedesche. Al concetto assistevano anche S. E. Alfieri l'Ambasciatore di Germania ed il vicesegretario del P.N.F. Gatto.

Il compleanno di Hitler

STOCCOLMA, 10 sera

I capi dell'Esercito e della Marina svedese ed il Presidente della associazione svedese tedesca di Stoccolma hanno ricevuto formale invito di presenziare alle cerimonie che avranno luogo a Berlino il 20 corrente in occasione del cinquantesimo compleanno di Hitler.

Colonia di bambini sepolta da macigni

BERNA, 10 sera

A Flims, nel Cantone dei Grigioni, dei macigni hanno sepolto una pensione di cura per bambini. I piccoli ospiti erano 28. Sono stati raccolti 11 bambini vivi e cinque cadaveri. Degli altri 12 manca per ora ogni notizia.

Una riunione a Teheran fra i Paesi aderenti al patto di Saadabad

ISTAMBUL, 10 sera

Secondo il giornale *Akcham* il ministro degli Esteri turco, Saragioglu, si asterrebbe, data la situazione internazionale, dal progettato viaggio a Teheran dove si dovrebbe recare a rappresentare la Turchia al matrimonio del Principe ereditario dello Iran.

La delegazione turca al matrimonio sarebbe presieduta da un altra personalità.

La notizia merita, tuttavia conferma tanto più che è stata annunziata la riunione a Teheran dei ministri degli Esteri dei paesi aderenti al patto di Saadabad.

Goebbels atteso per domani ad Ankara

ISTAMBUL, 10 sera

Si annuncia per mercoledì l'arrivo ad Istambul, per via aerea, del ministro tedesco della Propaganda, Goebbels.

Si ritiene che probabilmente egli passerà da Ankara.

Il Governo ha deciso la liquidazione della Denizbank.

Gli affari marittimi dell'Ente saranno parzialmente trasferiti al Ministero delle Comunicazioni.

Congetture su un viaggio di Re Carol

BUCAREST, 10 sera

Re Carol ha lasciato ieri sera la capitale diretto in Dobrugia. Sul motivo del viaggio si fanno congetture contrastanti. Secondo alcune informazioni il Sovrano dovrebbe ispezionare le truppe che si trovano concentrate in quella zona mentre secondo altre notizie farebbe una crociera di diporto sul mar Nero.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Bologna riprende il distacco sull'Ambrosiana e sul Liguria

I risultati

SERIE A

Napoli-Ambrosiana	2-1
Torino-Milano	3-2
Lazio-Juventus	1-1
Bari-Modena	1-0
Livorno-Lucchese	1-0
Genova-Roma	2-0
Bologna-Triestina	2-0
Novara-Liguria	1-0

SERIE B

Salernitana-Sanremese	7-1
Vigevano-Palermo	1-1
Pisa-Fiorentina (rinviata a oggi 10-4)	
Spezia-Anconitana	1-0
Fanfulla-Spal	1-0
Casale-Alessandria	1-1
Siena-Atalanta	3-2
Padova-Pro Vercelli	3-1

Le classifiche

SERIE A — Bologna punti 36; Torino 32; Ambrosiana 31; Genova 30; Liguria 30; Roma 25; Lazio 25; Napoli 25; Bari 25; Juventus 22; Novara 21; Lucchese 21; Milano 20; Triestina 20; Livorno 19; Modena 18.

SERIE B — Atalanta punti 35; Siena 34; Fiorentina 33; Anconitana 29; Venezia 29; Verona 29; Fanfulla 27; Pro Vercelli 27; Spezia 26; Palermo 26; Pisa 25; Padova 25; Sanremese 25; Alessandria 24; Spal 24; Vigevano 22; Salernitana 17; Casale 9.

Altri risultati

SERIE C

Girone A: Rovigo-Gorizia 2-0; Fiumana-Vicenza (rinv. al 10-4); Mestrina-Grion 3-2; Treviso-Arsa 3-1; Ponziana-Ampelea 1-0; Marzotto-Audace 3-2.

Girone B: Pavese-Derthona 2-0; Reggiana-Caratese 1-0; Carpi-Lecco 2-2; Piacenza-Monza (rinv. al 10-4); Falck-Casalini 4-0; Mantova-Cremonese 1-1; Cantù-Parma 1-1.

Girone E: Grosseto-6-0; Prato-Ravenna 2-2; Signe-Forlì (rinv. al 10-4); Empoli-Benini 10-0; Forlimpopoli-Molinella 1-1; Baracca-Pistoiese 2-2.

Girone F: Macerata-Alma Juventus 1-0; Jesina-Ascoli 3-1; Cagliari-Foligno 4-1; Sambenedettese-Tiferno 5-0; Pesaro-Civitavecchia 2-0; Terni-Gubbio 6-0.

RISERVE

Bologna-Milano (disp. l'8-4) 0-0; Livorno-Liguria 0-0; Lazio-Juventus (disp. l'8-4) 5-0; Ambrosiana-Roma 1-0; Genova-Lucchese (rinviato al 10-4); Torino-Novara (rinviato a data da destinarsi); Napoli-Modena 1-1.

Asterischi

Se alcuni precedenti non ci avvertissero di andare con piedi di piombo, saremmo tentati di dire che il Bologna sospinto da un vigoroso colpo di remi, si dirige di nuovo con sicurezza verso il porto dello scudetto.

* * *

Non possiamo affermare ciò con sicurezza matematica, ma insomma lo sussurriamo piano piano, incitati a ciò non tanto dal comportamento dei Bolognesi, quanto dalla cattiva volontà degli inseguitori che non ne vogliono sapere di fare le cose seriamente.

* * *

Dal punto di vista Bolognese, sono degni di elogio, ma dal punto di vista dello sport, sono riprovevoli, poichè in tal modo tolgono completamente l'interesse al Campionato.

* * *

A questo punto sento dei bolognesi mormorare: «dell'interesse degli altri non mi importa nulla; penso a me e basta».

* * *

Hanno ragione.

* * *

La Triestina al Littoriale era attesa con malcelato timore: il ricordo di alcuni scherzi giuocati malamente a destra e a sinistra non era spento, quindi attenzione alla Triestina, specie ora quando aveva bisogno enorme di punti.

* * *

E che i timori non fossero infondati lo ha dimostrato l'incontro tirato coi denti sino alla fine.

* * *

Conclusione: i Bolognesi hanno vinto perchè hanno considerato nel giusto valore la potenza degli aversari.

* * *

Questa conclusione è stata fatta per uso esclusivo dei Campioni d'Italia che hanno sottovalutato i «ciucci» li Napoli.

* * *

Sottovaluta ora, sottovaluta domani, arriva poi il bel momento in cui ti trovi tu in sotto-valutazione.

* * *

E i tre punti del Bologna sono ritornati cinque, e il secondo posto e stato abbandonato in pro' del Torino.

* * *

Il quale Torino, dopo aver faticosamente dominato il Milano, è ad una distanza tale da poter pensare ad una certa possibilità se....

* * *

Deponga, deponga pure questa speranza; gli incontri che lo attendono sono troppo gravi perchè quel se si avveri; è un se troppo grande!

* * *

E il Liguria? Ma! Sembra che ci provi gusto a prendere delle batoste; ormai ha trovato la strada e vede che si ..ica di meno e perciò insiste.

* * *

Il Novara comincia a pensare sul serio alla salvezza: sarà vero?

* * *

Questa vecchia Juventus! Visto che la barca pendeva, è ricorsa alle più strane risorse, non esclusa quella del la fortuna. (Così dicono i Laziali cui pare un furto il pareggio ottenuto dai bianco neri).

* * *

Spero di sbagliarmi, ma per il povero Livorno vedo nero; pensate che per vincere contro una Lucchese ha bisogno di un auto-goal! Speriamo bene.

* * *

Brutta la sconfitta della Roma a Genova. Ma brutta sino ad un certo punto in quanto i Romani se ne infischiano di questo Campionato, poichè sono già sicuri del prossimo coi nuovi acquisti sud-Americani!!!

* * *

Io mi fiderei poco, e sopratutto non metterei in lista di trasferimento Michelini, poichè: chi lascia la via vecchia per la nuova..., con quel che segue.

* * *

E il Modena? Nemmeno da chiederlo: ha perduto a Bari. E sì che le cronache dicono che i galletti sembravano addormentati. Se fossero stati svegli soltanto un poco!...

E. T.

Bologna-Triestina 2,0

Partita di mille emozioni, partita di grande interesse, ma in fondo partita di ordinaria amministrazione. L'interesse è stato dato dal finale ad alta tensione, l'ordinaria amministrazione dal complesso della gara che non si è allontanato, in linea tecnica, dalla mediocrità. Il risultato che ha visto il Bologna vincitore, è ineccepibile in quanto i Triestini per quanto volonterosi, si sono dimostrati inferiori nettamente ai petroniani. Di costoro si deve dire che non hanno dato l'impressione di una potenza assai superiore, ma pur tuttavia hanno messo in luce numeri ragguardevoli. Singolarmente diremo: Ferrari è stato incerto in qualche facile occasione, ma queste incertezze sono abbondantemente ripagate da una superba parata quando il Bologna aveva ancora il bottino ridotto al minimo e pochi minuti mancavano alla fine. Ricci si è dimostrato migliore di Pagotto malgrado questi abbia disputato un'onorevole partita. Nella mediana al disopra di tutti Andreolo possente e sicuro; buono Maini e volonteroso Corsi. Nella prima linea è mancato quasi pienamente Puricelli, ben lontano dalle sue migliori esibizioni; anche Sansone ha peccato parecchie volte. Fedullo invece si è distinto per la fattiva operosità; così dicasi di Reguzzoni più pronto del solito. Biavati ottimo rifornitore di palloni, ha segnato un impeccabile goal.

In campo triestino: assai assediato ma poco impegnato il lodevole Umer. Geigerle e Sacchetti hanno disputato una onesta partita. Valcareggi ha messo in luce un fiato inesauribile ma una tecnica scarsa. Buoni Grezar e Rancilio. La prima linea si è vista privare di Colaussi espulso perchè reo di dire ad alta voce il suo pensiero sul comportamento arbitrale. Per gli altri abbiamo ammirato Chizzo e Costa. Pasinati un po' troppo vociante. Trevisan falloso intenzionalmente troppo spesso. La cronaca vede un inizio velocissimo da ambo le parti che culmina al 12' quando Fedullo batte Umer raccogliendo di testa un traversone di Biavati. Da questo momento la partita si è trascinata con ritmo blando per non dire noioso. La ripresa segue questa linea sino ad un quarto d'ora dalla fine quando, dopo due errori marchiani di Puricelli, gli alabardati tentano un rabbioso serrate. Asserragliano i rosso-bleu nella loro area e tentano lo sfondamento del fronte. Ferrari chiude la saracinesca e non si passa, anzi su di un rovesciamento di fronte Biavati fugge e segna irresistibilmente.

Scarso l'arbitraggio di Saracini.

Quattro angoli per il Bologna, due per la Triestina.

Triestina: Umer; Gegerle, Sacchetti; Grezar, Valcareggi, Rancilio; Pasinati, Costa, Trevisan, Chizzo, Colaussi.

Bologna: Ferrari; Pagotto, Ricci; Maini, Andreolo, Corsi; Biaviati, Sansone, Puricelli, Fedullo, Reguzzoni.

CICLISMO

Bartali vince un durissimo Giro della Toscana davanti al forte Vicini

FIRENZE, 10 sera

Si è svolta sulla distanza di 300 chilometri il 15.o giro ciclistico della Toscana, seconda prova per il trofeo dell'Impero, organizzato dai giornali locali «La Nazione» e «Il Nuovo Giornale». Il duro percorso con partenza ed arrivo a Firenze, attraversava, fra gli altri centri: Empoli, Pontedera, Pisa, Lucca, Vellano, Prunetta, Pistoia, Greve, Saganè, Figline, Pontassieve e dovunque grande folla di sportivi assisteva al passaggio dei corridori. Su 122 iscritti, hanno preso la partenza 84 corridori tra cui i più noti campioni. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Bartali di Firenze (1.a categoria), alle ore 16.45'37" che ha compiuto il percorso in ore 9,8'37" alla media oraria di Km. 32,780; 2.o Vicini di Cesena (1.a cat.), a due macchine; 3.o) Bizzi di Livorno (1.a cat.), in ore 9,15'10"; 4.o Balli di Prato (1.a cat.); 5.o Servadei di Forlì (1.a cat.); 6.o Magni di Massarella (1.a cat.); 7.o Mealli di Malva (1.a cat.); Del Gancia di Buti (1.a cat.); 9.o Zuccotti di Serravalle (2.a cat.), (1.o degli indipendenti); 10.o De Stefani di Torino, col tempo di Bizzi. Seguono altri 27 in tempo massimo.

La classifica per il Trofeo dell'Impero

1.o Bartali ore 16,40'23"; 2.o Vicini, ore 16,40'23"; 3.o Bizzi in ore 16 51'10"; 4.o Servadei e Del Gancia ore 16,51'10"; 6.o Vignoli ore 16,52'37"; 7.o Chiappini ore 17,02'40".

MARCIA

Il Trofeo «Olivoni» vinto dal bolognese Peri

MILANO, 10 sera

Sul percorso Milano-Corbetta si è disputato ieri il trofeo Olivoni di marcia con la partecipazione dei nostri migliori fondisti. Il trofeo è stato vinto dal dopolavoro ferroviario di Milano per il maggior numero degli arrivati nei primi 10. Ecco la classifica:

1.o Luigi Peri della 6.a Legione Milizia ferroviaria Bologna, che compie i 20 km. del percorso in ore 1,46'43"; 2.o Kressevic della Giovinezza di Trieste 1,47'28"; 3.o Malaspina del dopolavoro ferroviario di Milano 1,47'33".

Teatri e concerti

Teatro del Corso "Delirio del personaggio,, di Valentino Bompiani

Bompiani è un editore di cui è nota l'intelligenza editoriale: bisognerebbe far credito a questa sua virtù intellettualistica per trovare una giustificazione di questa commedia. Vogliamo dire che non difetta al Bompiani la capacità di concepire sagacemente una tesi: gli difetta, invece, una chiarezza artistica e psicologica di impostazione. Vi sono abbozzi di idee che non trovano svolgimento; frammenti di intuizioni che non concludono; sensazioni che non si unificano in una sintesi decisiva e persuasiva e, peggio, restano chiuse e confuse in una nebulosa atmosfera. Potremmo fare lo sforzo di rintracciare una idea centrale nell'egoismo psicopatico di una madre che sarebbe pronta a imprigionare la figlia anche nel cerchio di una vita irregolare pur di rivivere, attraverso questo cupo amor materno, le tenerezze dell'infanzia, ricostruire il passato degli affetti, imponendo una legge di sentimenti che, in sostanza, tarpa la libertà morale degli altri. Lo spunto dell'affetto... tirannico non è nuovo: ma il Bompiani lo vorrebbe avviluppare di recondite profondità morali e psicologiche, prospettando una specie di conflitto dialettico di anime, di assimilazioni e comprensioni impossibili di spiriti, ricorrendo perfino a inutili trucchi di reviviscenze simbolistiche, con luci semispente e visioni quasi... medianiche di personaggi traspassati, in cui si potrebbero trovare traccie di letture dannunziane o anche scespaeriane, a piacere. Senonchè al Bompiani è mancata la lena per così alto volo: il suo dramma è carico di buone intenzioni che non si svolgono. Già moralmente lacunoso, vengono a mancare, per difetto di artistico vigore, anche i riposti significati; a tratti può sembrare il dramma di una malata, afflitta da una specie di «pazzia traslucida» come si diceva una volta; a tratti sembra spuntare un'interruzione simbolica di conflitti insanabili e di sdoppiamenti spirituali, insiti nella coscienza umana; a tratti, infine, parrebbe un semplice pietoso caso umano, più facilmente solubile e spiegabile. Comunque, non abbiamo intravvisto il famoso «delirio»; o per lo meno c'è uno svolgimento che non giustifica nè il titolo, nè la tesi; tutto ciò perchè non vi si adegua la proporzione artistica e morale dell'analisi, non v'è coerenza incisiva di premesse e conseguenze. Così, la stessa brevità della commedia non è qui una dote, perchè non è sintesi forte e organica, ma è dialogo fiacco e discontinuo.

Gli interpreti hanno fatto del loro meglio, dalla Capodaglio alla Fabbri, al Di Luca, ma non potevano spremere acqua dalla pietra pomice. Agli interpreti sono stati diretti i caldi applausi dei primi due atti, diventati assai deboli al terzo.

Stasera serata conclusiva d'onore di Vanda Capodaglio con «Passeggiata col diavolo» di Cantinè.

(e. f.)

Concerto Mazzacurati ai "Professionisti e artisti,,

Domani sera nell'elegante sede del Dopolavoro dell'Unione Professionisti ed Artisti (via Castiglione 25), avrà luogo la VII manifestazione musicale della stagione.

La serata si annuncia di particolare importanza per la personalità artistica del protagonista, il violoncellista Benedetto Mazzacurati.

Non occorre certamente aggiungere una sola parola di richiamo o di segnalazione, chè Mazzacurati è considerato giustamente un concittadino che fa onore all'arte musicale bolognese. Ci limitiamo a compiacerci nella facile previsione di un folto ed eccezionale pubblico che accorrerà domani sera ad ascoltare ed applaudire un artista valentissimo e preferito.

In programma: Veracini, Boccherini, Haydn, Certani, Saint-Säens.

L'accesso alle sale dell'Unione è libero ai tesserati e loro famiglie.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato dei metalli

Si hanno i seguenti prezzi:

Ferro, acciaio e ghisa:

Lamiere ferro nere base 4 mm.		L. 180
Id. id. zincate base N. 20		» 230
Id. id. piombate base N. 20		» 230
Tubi ferro saldati neri		» 240
Id. id. saldati zincati		» 290
Id. id. senza saldatura neri		» 270
Id id. senza saldatura zincati		» 320
Tubi acciaio bollitori		» 315
Id. ghisa per grondaie		» 185
Ferro comune in verghe		» 165
Bande stagnate	per cassa	» 155

I prezzi suddetti sono di base.

Altri metalli diversi:

Alluminio panetti prima fusione		L. 1300
Id. in fogli		» 1450
Id. in filo		» 1450
Alpacca fogli		» 1600
Id filo		» 1600
Antimonio pani	al q.le	» 1125

Metalli vecchi, prezzi ufficiali nominali:

Rame rosso	L. 705
Id. stagnato	» 635
Ottone massiccio	» —
Id. bossoli e ritagli	» 515
Id. campagnuolo	» —
Bronzo meccanico	» 545
Id. comune	» 210
Piombo	» 280

L'attività degli Istituti di credito fondiario

Il Supplemento Ec. Finanziario dell'«Agit» informa che nel 1938 i mutui concessi dagli Istituti di Credito Fondiario in Italia hanno ammontato a L. 260.5 milioni contro 193,8 nel 1936. Il valore dei beni ipotecati nello stesso anno è risultato di 578,8 milioni, contro 416,2 milioni nel 1936.

Accordo commerciale ispano-portoghese

LISBONA, 10 sera

Si apprende che un accordo regolante gli scambi commerciali fra Spagna e Portogallo sarà firmato fra breve.

La Commissione per il monumento a Guglielmo Marconi

ROMA, 10 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Ministeriale 11 febbraio 1937 XVII concernente la costituzione della Commissione per lo erigendo monumento a *Guglielmo Marconi*. L'art. 1 di detto decreto elenca i nomi dei componenti la Commissione stessa che è presieduta dal Ministro per la Coltura popolare ed è composta da S. E. Giuseppe Pession, S. E. Marcello Piacentini, consigliere nazionale Efisio Cipriano Oppo, ing. Paolo Salatino e ing. Domenico Simone.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Dischi.
12: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
13,15: «Se vincessi i milioni della Lotteria di Tripoli».
13,40 (circa): Dischi.
16-16,30: Lezione per gli allievi marconisti.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17: Giornale radio.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,30: Dischi.
21: Concerto diretto dal M.o Emilio Gragnani.
22,20: Orchestra d'archi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

19,40: Dischi.
21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Manon» opera in 4 atti e 5 quadri. Musica di Giulio Massenet. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Oliviero De Fabritiis. Maestro del coro Giuseppe Conca.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA

19,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Antonio Pedrotti.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Budapest I. — 19,40 (dall'Opera Reale): Flotow: «Marta», opera in tre atti.

Dopo Raffreddori o Influenza! Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età: perchè non voi? Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano, 24227 - 20-9-35

Il lusso nemico della previdenza

Soltanto la donna amante del lusso, disamorata della casa, cagione ed esempio di disordine nella famiglia, può non comprendere la severa bellezza ed i grandi benefici della più nobile fra le opere di previdenza, quale è l'assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione **VITA rivolgersi alla** SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

BANCA TOSCANA

S. A. Sede Soc. Firenze - Capitale versato L. 30.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE
FIRENZE

Servizio pagamento imposte e tasse, bollette telefoniche, utenza gas, energia elettrica, ecc. senza alcun aggravio di spesa.

caso n. 9

Avevo sempre detto che noi donne dovremmo cercare di sistemare un po' il nostro lavoro di cucina. Ci vogliono tante ore per fare da mangiare e poi in pochi minuti tutto è sparito e già dobbiamo pensare a ricominciare. FigurateVi s'ero contenta quando seppi di un sugo casalingo già tutto pronto in iscatola. Apprenderlo e comprarne una scatola era tutt'uno. Il certo è che poi non restai soddisfatta della prova che feci (*).

Oggi so come posso condire bene la pasta asciutta senza perdere il tempo e senza cambiare le mie abitudini per preparare le cose; metto un po' d'olio o anche un pezzettino di burro nel tegame, lo lascio rosolare, poi aggiungo qualche cucchiaio della stessa acqua, della cottura della pasta e dopo ci metto il Sugòro, — aspetto poi un minuto che si scaldi bene tutto e già posso servire. Provate! — perchè non c'è da dire: saremmo proprio tre volte ingenue se non approfittassimo di questo vantaggio. E poi, il Sugòro è talmente utile in tanti piatti: io lo metto anche freddo sul manzo, sulla bistecca e sulle uova ed è buonissimo.

(*) La prima volta la nostra massaia aveva fatto ribollire il Sugòro senza neanche aggiungere un pò d'acqua. Siccome così si evaporano le sostanze liquide, rimaneva troppo ristretto. Ma essendo già cotto il Sugòro, questo non è necessario. Anche un buon caffè già pronto non si fa ribollire.

La pasta asciutta la minestra le uova le carni il pesce tutto diventa più ricco e saporito col *il bravo sugo casalingo!*

Martedì 11 Aprile 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 85

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Pasqua dai foschi orizzonti e dalle luminose speranze

CITTA' DEL VATICANO, 10

Chi aveva ancora negli occhi il folgorante mattino dell'Incoronazione di Pio XII — e non è ancora un mese pieno da quel memorabile trionfo — è rimasto un po' deluso ieri dal confronto con la prima Pasqua del nuovo Pontefice in San Pietro. Come il *Gloria* del Sabato Santo aveva suonato in una atmosfera plumbea, ugualmente l'alba pasquale s'è aperta su di un orizzonte basso da cui a stento si alzò un giorno cinereo e languido. Se le cose hanno una loro voce — e quanto eloquente! — e se hanno, come l'hanno, il loro pianto, questa Pasqua romana rifletteva l'opaco grigiore di un mondo dominato più da un incubo di guerra, che sollevato da un respiro di pace.

Il solo visibile barlume di speranza raggiava dagli occhi dei fedeli, salienti al colle di Pietro, per celebrare sul Sepolcro dell'Apostolo la Risurrezione di Cristo.

Questi pellegrini dalle molte lingue e dall'unico Credo sentivano che accanto al Sepolcro da venti secoli ben vigilato del Principe degli Apostoli avrebbero trovato nella viva voce del Successore l'Angelo della Pace, che, come il radioso Angelo alle mattiniere Donne di Gerusalemme andate al Sepolcro vuoto, avrebbe ripetuto le parole di Dio agli uomini, come le guardie, sbandati e storditi. Quei rivoletti di pellegrini, tuttavia, si perdevano nella deserta immensità di Piazza San Pietro, che pareva aver perso i suoi confini nella vasta breccia verso il Tevere, quasi per lasciarvi intravvedere l'invisibile mondo delle anime e dei cuori urgente verso lo stesso tempio e lo stesso altare, per celebrarvi con il Pontefice la letiziante Pasqua degli spiriti. Un mondo di quattrocento milioni di sudditi di Cristo, disperso però anch'esso in rivoletti contrastanti, furoreggiato dalle passioni, insanguinato da fraterne discordie, così da parer sommerso in un mondo ben più vasto ed ostile.

Ma non è questo limitato orizzonte umano che si domina dal colle Vaticano. Appena entrati nel tempio ci sentiamo subito trasfigurati. Crepita nei nostri cuori la fiamma della fede fatta certa appunto dalla Risurrezione di Cristo; e nelle nostre anime sfavilla il bagliore del Risorto, come mi appare nell'arazzo raffaellesco della Cappella Sistina, aliante sulla pietra travolta del Sepolcro e le guardie rovesciate. L'immensa Basilica è sottratta al mondo esteriore da una prestigiosa regia di luce che la soffonde di mistica elevazione. Le luci riflesse danno plastico risalto alle membrature colossali del tempio; e la folla vi reca a fiotti un palpito di umanità radiante di spiritualità. Dall'aerea Cattedra del Bernini la Divina Colomba stagliata in una luce solare infiamma ogni spirito. Le navate nereggiano di folla sempre più densa, che rincalza i piloni della cupola ancor tetra con le nuove tribune sovrapposte e si estolle tra le grandi arcate della Tribuna trasformandole in pareti viventi. Tra quella penombra un Orante luminoso prega, genuflesso dinanzi al Sepolcro del Pescatore, nella cavea orlata di fiaccole, vivo nel marmo apuano in cui lo fermò il genio del Canova. Pio VI prega in un nimbo di luce. Ha visto la Rivoluzione francese, ha intravvisto le guerre napoleoniche, ha patito la cattività e l'esilio e nell'esilio ha incontrato la morte. Ma qui da oltre un secolo rivive e con Pietro ci ripete che contro la luce del Risorto le tenebre mai prevarranno.

Con questa visione salgo la Scala Regia e nella Sala Ducale incontro il Papa, che preceduto dal corteo papale, attraversa a piedi la Sala Regia ed entra nel Sacello di Sisto IV. La jeratica Persona procede eretta sotto la mitria d'oro e agile sotto il prezioso manto dalle cocche aperte che paiono dar ali al piede veloce. Nella Sistina il Pontefice è accolto dall'*Alleluja* trionfale dei cori riuniti o alternantisi dei Benedettini di Sant'Anselmo, del Pontificio Istituto di Musica Sacra e del Collegio Greco. Questi colloqui corali greco-latini ci riportano alla liturgia apostolica; e il canto gregoriano alle sorgenti imperiali della Roma cristiana. Il canto polifonico che si espande dalla leggiadra cantoria marmorea ripete nel genio del Perosi i melici incanti del Palestrina. Proprio sotto l'affresco del Primato di Pietro rivive nel Pontefice l'indefettibile promessa di Cristo. La meravigliosa figura di Papa della Rovere spicca di aurato splendore e la sua effusa armoniosità pare ci rechi celesti armonie. Il terrificante Cristo michelangiolesco del Giudizio Universale si addolcisce nel radioso Cristo Risorto dell'arazzo raffaellesco steso a dossello dell'altare. La volta michelangiolecca pare squarci le sue robuste architetture pittoriche sotto l'impeto dei Profeti e delle Sibille, dei Giganti e degli Atleti, come Cristo ha sfondato il Sepolcro per alzarsi nella gloria dei cieli.

Della maestà di Cristo sentiamo tutto il tripudiante fragore nelle pasquali *acclamationes*, tutto un alleluia di pace e di gloria. Di pace a tutti i popoli — incita il canto sacro — di pace ch'è il più bello dei doni di Dio che supera ogni altro dono. Di gloria al Redentore Risorto, al Re dei Re, al Re nostro, alla Speranza nostra e nostra Gloria, alla Arma nostra invittissima e all'inespugnabile nostro spalto, a Cristo che vince, a Cristo che regna, a Cristo che impera, a quel Cristo da cui soltanto possono i popoli aspettarsi tempi propizi e ordinata pace.

Il canto maestoso e pieno scende per la Scala Regia e passa sul popolo che fa ala in quel regale tablino ch'è il Portico di San Pietro. Nel pio pensiero del Papa quel canto così possente dovrebbe contenere in un ritmo liturgico il fervore del popolo fedele. Difatti sulle prime la folla ne è conquisa e si genuflette dinanzi al Papa benedicente dal mobile trono che lo porta a S. Pietro. Ma poi scatta in piedi irrefrenabile e plaudente ed acclama. Neanche il coro della Basilica, sceso col Capitolo ad incontrare il Papa, unendosi agli altri sulla soglia del tempio, riesce a dominare quel tripudio di cuori e di voci. E invano le stesse trombe d'argento hanno lasciato gli squilli trionfali per ritmare il canto fermo. Prorompono ad ogni pausa subissi di applausi e fragorose acclamazioni in italiano, in francese, in spagnolo, in tedesco, in inglese che spiccano nel gaudioso trasporto della moltitudine, che sente in queste popolari acclamazioni un atto di fede e una preghiera. Nello svolgersi solenne del corteo papale tratto tratto le acclamazioni liturgiche e l'*Alleluja!* trionfale, sostenuti dalle trombe, riprendono il sopravvento e il popolo stesso ne comprende l'estasiante incomparabile bellezza. Pur tuttavia l'ondata degli applausi si rinnova e porta il Papa all'Altare della Confessione come su di un impeto di popolo. La cupola di Michelangelo s'accende ora di etereo splendore; e sotto quel riflesso il volto della folla rivela il suo intimo fuoco nelle pupille gemmate di commozione.

Quindi il Sommo Pontefice si asside sul Trono sotto la Cattedra e dice a quella moltitudine e al mondo in ascolto la sua evangelica parola di pace, di giustizia, di umana libertà, di cristiana fraternità, di reciproca comprensione e di gloria comune nella resurrezione dei popoli in Cristo. La voce metallica del Pontefice balena spesso d'impeto e di commozione sotto il pulso travolgente di un latino incisivo e imperioso, mordente e infiammato, che fonde e scande in breve ritmo il palpito fremente dell'umanità. Poi il Sommo Pontefice sale all'altare e porta nel suo cuore il cuore di tutta l'umanità e nella sua anima l'anima di tutta la cristianità. Mediatore supremo fra gli uomini e Dio, li offre all'Altissimo perchè l'Onnipotente di nuovo li riscatti nel Pane e nel Sangue di Cristo.

All'Elevazione, fra il trascendente squillo delle trombe papali e il fervore silente dei fedeli, il Papa alza ed ostende per ampio giro l'Ostia e il Calice del Sacrificio e della propiziazione. Dall'anello del Pontefice e dal Calice gemmato sprizzano baleni di luce che penetrano nella moltitudine prosternata. Le volute bronzee del baldacchino del Bernini paiono girali d'incenso alzantisi in preghiera sotto il cielo di bronzo aurato, donde raggia l'alato Spirito del Signore tra una corona di Angeli. La Colomba della S.S. Trinità che inciela l'altare papale par quindi precedere a volo spiegato l'araldica colomba dal ramoscello d'olivo sul mare tempestoso dell'arme di Pio XII, che per la prima volta spicca nell'arazzo della Loggia esterna di S. Pietro, dalla quale il Principe della Pace — dopo essersi col suo popolo prostrato a venerare le Reliquie Santissime della Passione di Cristo — s'è come Cristo librato fra la terra e il cielo a benedire l'Urbe e l'Orbe in un meriggio prodigiosamente apertosi ad un azzurro solare.

Giuseppe De Mori

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

il Card. Nicola Canali;

Mons. O' Reilly, Segretario della «Catholic Near East Welfare Association»;

l'Abate Bernardini, Generale dei Cistercensi della Comune Osservanza;

Padre Tito di S. Paolo della Croce, Preposito Generale dei Passionisti;

il Principe Don Camillo Francesco Massimo, Sopraintendente alle Poste Pontificie;

il Principe Rodolfo Borghese.

Don Ricaldone a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 10

E' giunto a Roma il Rettore Maggiore dei Salesiani, Don Ricaldone, che nei prossimi giorni sarà ricevuto in udienza dal Papa. Come è noto, l'attuale Pontefice era Protettore della Pia Società Salesiana, e ora deve nominare il Suo successore in tale incarico.

Induzioni francesi
sulle condizioni sovietiche per un'alleanza militare con Parigi e Londra

PARIGI, 10 sera

L'avvenimento diplomatico della giornata odierna che secondo questi ambienti politici assume particolare rilievo è l'udienza accordata da Bonnet all'ambasciatore sovietico accreditato presso il Governo francese. Si interpreta questa consultazione franco-russa come conseguenza dell'iniziativa presa dalla Cancelleria britannica di organizzare un sistema di sicurezza orientale e sud-orientale il cui elemento principale sarebbe fornito dalla garanzia sovietica. Considerando la natura particolarmente cordiale dei rapporti fra Parigi e Mosca, Londra avrebbe sollecitato dal Governo francese un diretto interessamento presso il Governo sovietico per indurlo ad inserirsi nella progettata organizzazione diplomatica antitotalitaria. Sembra tuttavia che l'iniziativa franco-britannica incontri a Mosca una viva resistenza. La Russia non intenderebbe accodarsi ad un sistema di alleanze che condurrebbe fatalmente alla guerra se non coprendosi con garanzie sufficientemente impegnative in suo favore sia sul piano militare sia sul piano della libertà d'azione comunista nei settori d'influenza inglese e francese. In altri termini l'adesione della Russia ad una alleanza militare dovrebbe avere come contropartita l'assoluta libertà per il Comintern di agire in seno ai territori metropolitani delle Potenze democratiche.

L'attività agraria in Albania
dell'Opera nazionale per i combattenti

ROMA, 10 sera

Fin dal 1926, allo scopo di dimostrare con realizzazioni pratiche la possibilità dello sfruttamento agrario razionale dell'Albania, il Governo italiano diede incarico all'Opera Nazionale per i combattenti di creare un ente atto a tale scopo. Infatti l'ente industrie attività agrarie (E.I.A.A.), sorto nel settembre 1926, ebbe in concessione nel comune di Shijak un vasto comprensorio di circa 5000 ettari che da palude doveva essere trasformato in una moderna azienda agraria.

I lavori necessari alla trasformazione idraulica agraria di detto comprensorio, da tempo completata possono riassumersi nei seguenti dati; canali collettori km. 10; canali principali km. 20; scoline agricole km. 31; disboscamenti ettari 3500; dissodamenti ettari 4000; linea decauville km. 15; strade massicciate km. 20; strade poderali km. 30; opere d'arte (Ponticelli tombini ecc.) n. 220; fabbricati aziendali n. 53; officine n. 1, cantine modello n. 1.

Nel 1934 l'Eiaa, sempre come emanazione dell'Opera Nazionale per i combattenti, rilevò un'attività italiana già esistente nella tenuta di Ruskulli per un'estensione di circa 3000 ettari confinante con quella di Shijak. Per porre a coltura detto comprensorio completamente formato da paludosa boscaglia, fu necessario procedere al disboscamento già quasi ultimato. A tale scopo furono impiantati una grande impresa forestale ed una segheria modello. Sono stati, infatti, disboscati complessivamente 2500 ettari di terreno e ricavati dall'abbattimento delle piante 30 mila metri cubi di legname da lavoro e 600 mila quintali di legna da ardere. Col progredire della trasformazione agraria, grande impulso è stato dato anche agli allevamenti di bestiame sia importando dall'Italia miglioratori per le depauperate razze locali sia valorizzando altre che potevano assicurare un proficuo reddito. L'*Eiaa* possiede oggi un patrimonio zootecnico di oltre 8 mila capi.

Se notevoli sono i risultati economici ottenuti da tale opera italiana in Albania importanti sono quelli conseguiti dalla ripercussione nelle zone limitrofe per i migliorati sistemi di conduzione agraria. Sono rilevanti, infine, le possibilità di impiego della mano d'opera sia italiana che locale: nelle aziende di Shijak e di Ruskulli hanno da alcuni anni dimora stabile circa 300 italiani e mille operai albanesi. Nel 1936, a seguito degli accordi commerciali stipulati dai Governi d'Italia e di Albania, l'E.I.A.A. fu incaricata di avviare in Italia buona parte dei prodotti agricoli albanesi. A tale scopo istituì in Albania una rete capillare di uffici ed agenzie e in Italia una complessa organizzazione commerciale per il collocamento dei prodotti sui vari mercati. Dalla data di applicazione degli accordi suddetti l'E.I.A.A. ha importato in Italia 130 mila quintali di merci varie per un complessivo valore di circa lire 65 milioni.

L'attività dell'E.I.A.A. ha avuto quindi risultati quanto mai brillanti nell'economia e nella tecnica agricola dell'Albania e rappresenta pertanto un contributo notevolissimo dato dal Regime fascista all'opera di civilizzazione di quella nazione.

I coloni dell'E.I.A.A., che hanno dato in Albania in questi ultimi anni continua affermazione delle tradizionali virtù della nostra razza, hanno avuto anche il privilegio di ritornare per primi sull'altra sponda al seguito de corpo di occupazione, marciando con le truppe fino a Tirana dove hanno avuto l'onore di essere prescelti nel primo momento per la guardia alla R. Legazione l'Italia. *(Stefani).*

Il franco albanese
conserva la parità originale

TIRANA, 10 sera

Viene ufficialmente confermato che tutte le filiali della banca nazionale d'Albania riprendono da domani martedì 11 corrente le normali operazioni bancarie Il franco albanese conserva invariata la sua parità originale.

Italiani oriundi albanesi
salutano il Fondatore dell'Impero

ROMA, 10 sera

Da S. Basile, in provincia di Cosenza, è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

Mentre le gloriose truppe italiane riuniscono la terra dei nostri avi sotto il simbolo del Littorio romano, questi parrocchiani di rito greco, oriundi albanesi, italianissimi, fascistissimi, inviano un pensiero devoto al Fondatore dell'Impero pregando Iddio per una sempre maggiore ascesa dell'Italia fascista. - Arciprete Papas Giuseppe Schirò. *(Stefani).*

La gioventù di Santi Quaranta
saluta Mussolini

ROMA, 10 sera

Al Duce è pervenuto da Santi Quaranta il seguente telegramma: « *La gioventù albanese di Santi Quaranta, fiera dell'occupazione italiana, esprime all'Ecc.za Vostra i sensi della sua profonda devozione, sempre pronta a operare ai Vostri ordini per la grandezza dell'Italia, del Re Imperatore e del Duce fascista.* Per la gioventù albanese di Santi Quaranta: Larriton Demetrio, Mascaculi Demetrio, Somtev Salomone, Dott. Zegli Bule, Igocodini Socke Jodkac, Galei Spido, Cala Ghini, Cav. Saliton Costantino, Harito Vasi Seteri ».

Il nome dei marinai
caduti a Durazzo e a Santi Quaranta

ROMA, 10 sera

Ecco i nomi dei marinai caduti durante le operazioni di sbarco a Durazzo e a Santi Quaranta: Secondo capo cannoniere Varani Fiorenzo; *Sergente cannoniere* Conti Osvaldo; *cannonieri* Righeschi Corrado, Boi Armando, Zucchi Giuseppe; *marinai:* Smeraro Vincenzo, Raffo Francesco, *tutti appartenenti alla Regia Nave* « Fiume ».

E' caduto inoltre il marinaio Pastini Andreino, *appartenente al Battaglione S. Marco.*

Un radio-appello del Presidente
del Comitato provvisorio

TIRANA, 10 sera

Il Presidente del Comitato amministrativo provvisorio albanese Xhafer Ipi, ha pronunciato oggi alla radio di Tirana il seguente discorso:

« *Il popolo italiano mi conosce e mi giudichi: sono sicuro che mi comprenderà. Le mie parole sono sincere ed escono dal cuore. Da venti sei anni abbiamo l'indipendenza dell'Albania, ma in quindici anni non abbiamo saputo dimostrare al mondo civile, noi che ci troviamo nel cuore della Europa, di essere capaci di amministracci. Questa cattiva amministrazione ha dato la convinzione al mondo ed a noi stessi che ci avviassimo verso il pericolo della scissione dell'Albania. La sola speranza nostra era nella geniale ed amata personalità del Duce che ha fatto sacrifici morali e materiali per noi. Egli ha ora salvato l'Albania dal pericolo che essa correva. L'esercito che oggi arriva, l'esercito comandato dal Duce e viene da amico e non da nemico. Sono i discendenti degli italiani che combatterono con Skanderberg Sono i discendenti della grande Nazione con cui Skanderberg ha combattuto contro mille pericoli. Per questo bisogna essere tranquilli ed accogliere con simpatia l'esercito italiano, questo esercito che ha risposto ai fucili di alcuni di noi con atti di magnanimità. Duce — ha continuato il signor Xhafer Ipi — avete fatto molti sacrifici per noi; ci avete salvati da molti pericoli; siete nel cuore del popolo albanese e di tutta l'Albania. Per questo, a voi che tutto potete ed a cui non abbiamo diritto di chiedere nulla, a voi, che ci avete donato già tanto volontariamente, a Voi Duce, chiediamo di salvare il popolo albanese* ». (Stefani).

L'ex Re Zogu lascierebbe tra poco la Grecia

ATENE, 10 sera

L'ex re Zogu ha dichiarato alle autorità elleniche di Florina che intenderebbe lasciare, tra poco, la Grecia.

Zogu è partito da Florina dirigendosi a Portaria, presso Volo, ove è arrivato a tarda ora della notte. Egli è accompagnato dalla moglie, dalle sorelle e dai famigliari: in tutto una settantina di persone. Risulta che Zogu, richiesto dai giornalisti esteri di interviste ha rifiutato di concederle. Non si sa quanto tempo egli rimarra a Portaria. (Stefani).

Un omaggio dei Dugagini

TIRANA, 10 sera

Il Ministro degli Esteri, Conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto ieri nella sede della R. Legazione, i rappresentanti della popolazione cattolica montanara dei Dugagini che gli hanno offerto la bandiera albanese perchè la recasse al Duce, con le espressioni dell'esultanza e della profonda devozione di questi forti montanari per l'Italia fascista.

La Camera dei Comuni e dei Lords
convocate per giovedì

LONDRA, 10 sera

E' stato ufficialmente annunciato che la Camera dei Comuni e la Camera dei Lords sono state convocate per Giovedì alle ore 14,45.

Il Lord Cancelliere per la Camera Alta e lo Speaker per la Camera dei Comuni hanno inviato ai rispettivi membri la notificazione della convocazione informandoli che essi venivano richiamati per pubblico interesse.

In rapporto alla riunione del Consiglio dei Ministri di questa mattina da informazioni raccolte sembrerebbe che tutti i Ministri abbiano approvato l'esposizione fatta da Lord Halifax sui risultati dei colloqui avutisi a Roma tra il Conte Ciano e l'Ambasciatore Perth e a Londra fra Lord Halifax e l'Incaricato d'affari d'Italia. Dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, Lord Halifax ha ricevuto al «Foreign Office» anche oggi l'Incaricato d'Affari d'Italia. Si ha motivo di ritenere che nelle dichiarazioni che verranno fatte dal Governo giovedì alla Camera dei Comuni e a quella dei Lords non sarebbe messo in questione in alcun modo l'accordo italo-britannico il cui valore è pienamente riconosciuto in questi ambienti ufficiali. Il dibattito alle due Camere che sono state convocate in seguito alle pressioni della opposizione durerà un giorno solo e non vi saranno interrogazioni.

In una nota di carattere ufficioso pubblicata stasera in merito all'odierno Consiglio dei Ministri si dichiara che l'opinione dei ministri è che la presente situazione nel Mediterraneo orientale non deve essere cambiata. Si ritiene, aggiunge la nota, che il Governo italiano sia già stato messo al corrente di ciò. Il contatto col Governo francese sarebbe stato continuamente mantenuto. Nel frattempo il fatto che il Consiglio dei Ministri britannico non si riunirà prima di giovedì dimostra che il Governo ritiene di dovere ricevere ancora molte comunicazioni, prima che la situazione possa essere considerata definitivamente chiarita e possa essere fatta una dichiarazione della politica britannica alla Camera dei Lords ed alla Camera dei Comuni.

Riunione del Gabinetto francese

PARIGI, 10 sera

Una nota ufficiosa annuncia che il Consiglio di Gabinetto che doveva aver luogo mercoledì sarà anticipato e si riunirà nel pomeriggio di domani. In esso il Ministro degli Esteri farà una esposizione sulla situazione internazionale.

Il Presidente del Consiglio Daladier, prosegue la nota, parlerà delle deliberazioni cui è giunto il Comitato permanente della difesa nazionale nella riunione di domenica nella quale sono state concretate tutte le disposizioni per far fronte a qualsiasi eventualità.

Bonnet riceve gli Ambasciatori d'Inghilterra e dei Soviety

PARIGI, 10 sera

Il ministro degli esteri Bonnet ha proseguito oggi le conversazioni diplomatiche ricevendo l'ambasciatore di Inghilterra. Successivamente il ministro Bonnet si è intrattenuto lungamente con l'ambasciatore sovietico.

Un comunicato sui colloqui turco-rumeni
La politica dell'Intesa balcanica sarà fermamente proseguita

ANKARA, 10 sera

A conclusione dell'incontro tra Gafencu e Saragioglu, è stato pubblicato il seguente comunicato:

«*I Ministri degli Esteri di Turchia e di Romania hanno profittato dell'incontro di Istambul per esaminare, alla luce degli ultimi avvenimenti, gli interessi comuni e solidali dei loro Paesi nel quadro dell'Intesa balcanica.*

I due Ministri sono d'accordo nel considerare che la politica dell'Intesa balcanica, pacifica e ferma, avente lo scopo di rafforzare la sicurezza e l'indipendenza del popolo amico ed alleato, nonchè di rinsaldare i legami con i popoli vicini nello spirito del patto di Salonicco, deve essere risolutamente proseguita».

Il Ministro degli Esteri di Turchia è rientrato ad Ankara mentre il Ministro degli Esteri romeno è partito per Bucarest. *(Stefani).*

Intensa attività di Gafencu
reduce da Istambul

BUCAREST, 10 sera

Il ministro degli esteri rumeno, Gafencu, ha fatto ritorno alla capitale nel pomeriggio proveniente da Istambul. Il suo ritorno ha segnato l'inizio di una intensa attività diplomatica.

Gafencu ha ricevuto infatti l'ambasciatore jugoslavo ed i ministri d'Italia, Francia, Inghilterra.

Il Governo greco
rassicura la popolazione

ATENE, 10 sera

Il Presidente del Consiglio ellenico generale Metaxas ha diramato oggi la seguente dichiarazione da lui firmata: « Allo scopo di dissipare qualsiasi ansia di pubblico, il Governo greco dichiara che è in grado di assicurare il popolo ellenico che l'indipendenza e l'integrità della Grecia sono assolutamente assicurati. Il popolo può attendere pacificamente alle sue occupazioni nella certezza che il Governo è attentissimamente all'erta per preservare la sicurezza e l'onore del paese ».

Navi francesi e inglesi incrocerebbero a Corfù

ATENE, 10 sera

E' giunta notizia che un certo numero di navi da guerra francesi e britanniche, che si calcolano fra otto e dodici, starebbe incrociando nei pressi di Corfù.

Marinai inglesi richiamati
dalle licenze pasquali

TANGERI, 10 sera

Ufficiali della Marina britannica che trascorrevano la licenza pasquale a Tangeri hanno ricevuto ordine di tornare immediatamente a Gibilterra, a bordo delle loro navi o nelle piazzeforti.

Il Comitato degli Esteri
riunito a Londra

LONDRA, 10 sera

Si è riunito al n. 10 di Downing Street il Comitato per gli Affari esteri del Consiglio dei Ministri. Vi partecipano il Primo Ministro Chamberlain, il Cancelliere dello Scacchiere, sir John Simon, il Ministro degli Esteri lord Halifax, il Ministro dei Dominions, sir Thomas Inskip, il Ministro degli Interni, sir Samuele Hoare, il Ministro del Commercio Stanley, il Ministro per la Coordinazione della difesa lord Chatfield, il Cancelliere del Ducato di Langshire, Morrison ed il Sottosegretario agli esteri Butler.

Smentita tedesca

PARIGI, 10 sera

L'ambasciata di Germania ha diramato alla stampa una categorica smentita alle voci messe in circolazione di un improvviso richiamo in Germania di tutti i funzionari dell'ambasciata e del consolato locale.

IL
FOSFOIODARSIN
«SIMONI»
ridona vigoria all'organismo rende più fluido in sangue
Autorità mediche lo raccomandano - Non trovandolo dal vostro farmacista richiedetelo al
LABOR. FOSFOIODARSIN
Dott. VIERO & C. S. A. - PADOVA
ATTENTI ALLE IMITAZIONI
D. P. Padova 9082-1

ACQUISTATE I BIGLIETTI

UN BIGLIETTO COSTA 12 LIRE
I premi sono esenti dalla imposta di Ricchezza Mobile

PER IL VOSTRO ORTO
adoperate SEMENTI ANSALONI. Sono le più redditizie.
Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Negozio, Via Pignattari, 3 (Piazza Vitt. Emanuele, di fianco alla Chiesa di S. Petronio) Telef. 25952.
Sede: Via Oretti, 14 (Pontevecchio) Telef. 22250
Recapito a REGGIO EMILIA, Via Vitt. Veneto già Vescovado, Telef. 29-68

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

LA
"POLIZZA DEL RURALE„
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Che l'agricoltura costituisca il settore più vasto dell'attività italiana e ad un tempo la fonte della maggiore ricchezza nazionale, non vi è chi ne dubiti.

Ecco perchè il Governo Fascista ha compiuto e compie sforzi giganteschi per valorizzare al massimo grado le possibilità produttive della nostra terra; con le bonifiche, con la battaglia del grano, con i vasti rimboschimenti, con la sempre più efficace assistenza ai lavoratori agricoli, con i premi ai fedeli della terra e così via.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha voluto, anche in questo campo e nell'ambito delle sue funzioni previdenziali, fiancheggiare una tale opera poderosa, valutando i rischi cui l'agricoltore va soggetto ed attuando le provvidenze più adatte a neutralizzarli negli avversi riflessi economici.

Ha così creato la

"POLIZZA DEL RURALE„

che oltre ai grandi benefici, comuni a tutte le forme di assicurazione sulla vita, contiene anche clausole eccezionalissime, ad esclusivo favore degli agricoltori. Le riportiamo testualmente:

1.o) — **SOSPENSIONE PER UN ANNO AL MASSIMO DEL PAGAMENTO DEL PREMIO, purchè la polizza sia in vigore da almeno 18 mesi, qualora, per calamità o avversità atmosferiche, la quantità di uno dei prodotti più importanti dell'Azienda agricola, alla quale l'assicurato appartiene, risulti, per dichiarazione del Capo del R. Ispettorato Provinciale Agrario, ridotto almeno del 50% rispetto alla quantità media normale. Tale concessione è rinnovabile.**

2.o) — **LIQUIDAZIONE IMMEDIATA DI UN QUARTO DEL CAPITALE, purchè la polizza sia in vigore da almeno tre anni, fermi restando tutti gli obblighi contrattuali per la parte di capitale che rimane in vigore, qualora, per calamità o avversità atmosferiche, il complesso globale di tutti i prodotti più importanti dell'Azienda agricola, alla quale l'assicurato appartiene, risulti, per dichiarazione del Capo del R. Ispettorato Prov. Agrario, ridotto almeno del 60 % rispetto alla media conseguita nella zona nell'ultimo quinquennio. Tale facilitazione può essere concessa una sola volta per ciascun contratto.**

3.o) — **ESONERO DEFINITIVO DALL'OBBLIGO DEL PAGAMENTO DEL PREMIO, fermi restando per l'Istituto tutti gli impegni derivanti dalla polizza, purchè questa sia in vigore da almeno tre anni, qualora l'Azienda agricola, alla quale l'assicurato appartiene, abbia ottenuto il primo premio nel CONCORSO ANNUALE PROVINCIALE DEL GRANO E DELL'AZIENDA AGRARIA O IN QUELLO DEL GRANOTURCO OPPURE IN QUELLO DELLA FONDAZIONE NAZIONALE DEI FEDELI ALLA TERRA «ARNALDO MUSSOLINI».**

Nel richiamare l'attenzione di tutti i

LAVORATORI AGRICOLI

sul valore delle clausole su esposte, li invitiamo a richiedere la « **Polizza del Rurale** », che è un vero contratto di garanzia del loro lavoro, della loro vecchiaia e del benessere delle proprie famiglie.

TUTTA L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E' SEMPRE PRONTA A DARE, A CHIUNQUE NE FACCIA RICHIESTA, CHIARIMENTI E CONSIGLI.